

NUMERO	DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA	RISPOSTA ERRATA 1	RISPOSTA ERRATA 2
1.001	Le disposizioni di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990 - Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza :	Non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali.	Si applicano a tutti i procedimenti amministrativi indipendentemente dall'oggetto promosso.	Si applicano anche alle procedure concorsuali.
1.002	Dispone l'art. 10 bis della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni; dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni deve essere data ragione nella motivazione del provvedimento finale?	Si, lo prevede espressamente l'art. 10 bis della legge n. 241/1990.	No, in quanto atti presenti nella c.d. fase preparatoria.	No, in quanto si tratta di una scelta che non pregiudica l'adozione del provvedimento finale.
1.003	Dispone l'art. 10 bis della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, concedendo ad essi il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Entro quale termine gli istanti devono presentare le loro osservazioni?	Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.	Entro il termine previsto dal responsabile del procedimento che comunque non può essere superiore a novanta giorni dalla comunicazione.	Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione.
1.004	La legge n. 241/1990 detta importanti disposizioni in materia di partecipazione al procedimento amministrativo, stabilendo tra l'altro che nei procedimenti amministrativi ad istanza di parte, il responsabile del procedimento o l'autorità competente:	Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, deve comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.	Non è tenuto a dare comunicazione preventiva dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, dovendo solo farne espressa menzione nel provvedimento negativo.	Può adottare direttamente il provvedimento negativo, senza obbligo di comunicare preventivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

1.005	In quali procedimenti, a norma dell'art. 10 bis della legge 241/1990, il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, deve comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda?	Nei procedimenti ad istanza di parte.	Nei procedimenti avviati d'ufficio.	In tutti i procedimenti amministrativi.
1.006	Gli accordi sostitutivi di provvedimenti di cui all'art. 11 della legge n. 241/1990 sono soggetti ai medesimi controlli previsti per i provvedimenti stessi?	Si, lo dispone espressamente la detta legge.	No, gli accordi sostitutivi non necessitano di controlli.	No, sono solo soggetti al controllo di merito.
1.007	Qualora sopraggiungano motivi di pubblico interesse l'amministrazione può recedere unilateralmente dagli accordi integrativi o sostitutivi di cui all'art. 11 della legge n. 241/1990?	Si, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.	No, può sospendere gli accordi fin quando non cessino i motivi di pubblico interesse.	Si, e in tal caso, visti i motivi di pubblico interesse, l'amministrazione non è tenuta alla liquidazione di alcun indennizzo.
1.008	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, che tipo di accordi può stipulare l'amministrazione procedente, in caso di accoglimento di osservazioni e proposte presentate dai partecipanti al procedimento amministrativo?	Accordi integrativi e accordi sostitutivi.	Solo accordi procedurali.	Solo accordi sostitutivi.
1.009	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, gli accordi nel procedimento amministrativo non stipulati per atto scritto:	Sono nulli, salvo che la legge disponga altrimenti.	Sono comunque validi.	Sono annullabili.
1.010	Ai sensi dell'art. 11 della L. n. 241/1990, gli accordi sostitutivi di provvedimenti:	Sono soggetti ai medesimi controlli previsti per i provvedimenti.	Non sono soggetti a controllo.	Sono soggetti solo a controlli di merito.
1.011	Dispone l'art. 11 della L. n. 241/1990 che il recesso unilaterale dagli accordi stipulati nell'ambito del procedimento amministrativo da parte della pubblica amministrazione:	È ammesso per sopravvenuti motivi di pubblico interesse.	È sempre ammesso.	Non è ammesso.
1.012	Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, l'amministrazione è obbligata a predeterminare i criteri e le modalità cui attenersi per:	La concessione di sussidi ed ausili finanziari.	Qualunque spesa che ecceda gli stanziamenti di bilancio.	Qualunque spesa i cui oneri siano a totale carico del bilancio dell'ente.
1.013	Ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, l'amministrazione è obbligata a predeterminare i criteri e le modalità cui attenersi per:	L'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	L'effettuazione di spese pubbliche.	L'attribuzione di benefici al personale dipendente.

1.014	La legge sul procedimento amministrativo stabilisce che i provvedimenti attributivi di vantaggi economici da parte di pubbliche amministrazioni sono subordinati alla predeterminazione di criteri e modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. Ciò vale per l'attribuzione di vantaggi a favore:	Di persone ed enti pubblici e privati.	Solo di persone fisiche ed enti privati.	Solo di persone fisiche.
1.015	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti tributari?	No, non trovano applicazione.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Si, nonché per gli atti normativi.
1.016	In relazione ai procedimenti volti all'emanazione di atti di pianificazione e di programmazione, nella fase preparatoria è consentita la partecipazione, ai sensi della Legge n. 241/1990?	No, non è consentita né la partecipazione né l'accesso.	Si, è consentita la partecipazione e l'accesso.	Si, in ogni caso.
1.017	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti normativi?	No, non trovano applicazione.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Si, nonché per gli atti amministrativi generali.
1.018	Le norme contenute nel Capo III - partecipazione al procedimento amministrativo - della legge n. 241/1990, trovano applicazione per i procedimenti volti all'emanazione di atti amministrativi generali?	No, non trovano applicazione.	Si, le norme contenute nel Capo III trovano applicazione a prescindere dal tipo di atto.	Si, nonché per gli atti normativi.
1.019	Ove in materia di procedimenti amministrativi debba essere obbligatoriamente sentito un organo consultivo, questo deve emettere il proprio parere:	Entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.	Non oltre novanta giorni dal ricevimento della richiesta.	Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.
1.020	A norma del disposto di cui all'art. 16 della legge n. 241/1990 in materia di attività consultiva esiste un termine cui gli organi consultivi delle pubbliche amministrazioni devono attenersi nel rendere i pareri ad essi richiesti?	Si, nel caso di pareri obbligatori il termine è di venti giorni dal ricevimento della richiesta; nel caso di pareri facoltativi, gli organi consultivi sono tenuti a dare immediata comunicazione alle amministrazioni richiedenti del termine entro il quale il parere sarà reso che comunque non può superare i 20 giorni dal ricevimento della richiesta.	Si, di sessanta giorni, ma solo nel caso di pareri obbligatori e di pareri rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale e paesaggistica.	No, la suddetta legge non indica termini, la prassi amministrativa prevede di norma novanta giorni.

1.021	Le disposizioni di cui all'art. 16 (attività consultiva) in merito ai termini previsti per i pareri...	Non si applicano in caso di pareri che debbano essere rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale e della salute dei cittadini.	Trovano sempre applicazione, salvo i casi che richiedono esigenze istruttorie, nel qual caso i termini possono essere raddoppiati.	Non si applicano solo in caso di pareri che debbano essere rilasciati da amministrazioni preposte alla tutela ambientale.
1.022	In base alla legge n. 241/1990, il responsabile del procedimento può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri da parte di organi consultivi delle pubbliche amministrazioni?	No, salvo il caso di omessa richiesta del parere.	Sì, in ogni caso.	No, mai.
1.023	In merito ai documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento e detenuti da altre P.A., che cosa può richiedere l'amministrazione procedente agli interessati ai sensi dell'art. 18 della legge n. 241/1990?	I soli elementi necessari per la loro ricerca.	L'originale di tutti i documenti necessari.	La copia autenticata di tutti i documenti necessari.
1.024	In forza dell'istituto dell'autocertificazione l'art. 18 della legge n. 241/1990 dispone che:	I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi necessari per l'istruttoria del procedimento sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente ovvero sono detenuti istituzionalmente da altre pubbliche amministrazioni.	In deroga al disposto di cui al D.P.R. 445/2000 tutti i documenti prodotti dagli interessati nel corso del procedimento amministrativo possono essere autocertificati.	La normativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 non trova applicazione per i procedimenti amministrativi.
1.025	Dispone l'art. 20 della legge n. 241/1990 che nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se:	La medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine fissato per la conclusione del procedimento, il provvedimento di diniego.	La medesima amministrazione non indice, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, una conferenza di servizi.	La medesima amministrazione non interrompe il procedimento nel termine di dieci giorni dal ricevimento della domanda.

1.026	Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 241/1990, l'amministrazione competente entro quanti giorni dalla presentazione dell'istanza per il rilascio di provvedimenti amministrativi può indire una conferenza di servizi?	Entro trenta giorni.	Entro sessanta giorni.	Entro novanta giorni.
1.027	Fatta salva l'applicazione dell'art. 19 della legge n. 241/1990 nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il silenzio dell'amministrazione competente equivale:	A provvedimento di accoglimento della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di diniego.	A provvedimento di diniego della domanda, se non è comunicato nei termini il provvedimento di accoglimento.	A proroga dei termini per l'emissione di un qualsiasi provvedimento.
1.028	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti la difesa nazionale.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.	Ai soli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.
1.029	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la pubblica sicurezza.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la salute e la pubblica incolumità.
1.030	Secondo quanto previsto in tema di silenzio assenso dalla legge n. 241/1990, le relative disposizioni non si applicano:	Tra l'altro agli atti e procedimenti concernenti la salute e la pubblica incolumità.	Ai soli atti e procedimenti concernenti la difesa nazionale.	Ai soli atti e procedimenti concernenti l'immigrazione.
1.031	In base alla legge 241/1990, quali provvedimenti amministrativi limitativi della sfera giuridica dei privati sono immediatamente efficaci?	Quelli aventi carattere cautelare ed urgente.	Quelli aventi carattere sanzionatorio.	Quelli non aventi carattere sanzionatorio.
1.032	Dispone l'art. 21 quater della legge 241/1990 che i provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente. Può l'efficacia o l'esecuzione essere sospesa?	Si, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario.	No, in nessun caso.	Si, ma il termine della sospensione non può essere prorogato.
1.033	L'art. 21 quater della legge 241/90 prevede che:	I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.	Tutti i provvedimenti amministrativi sono eseguiti immediatamente.	Tutti i provvedimenti amministrativi sono eseguiti dopo 45 giorni dalla loro pubblicazione.
1.034	Secondo il dettato dell'art. 21 septies della legge n. 241/1990, la nullità del provvedimento amministrativo può essere provocata dalla mancanza degli elementi essenziali?	Si, il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali è nullo.	Si, le sole cause di nullità del provvedimento amministrativo sono la mancanza degli elementi essenziali e l'adozione in violazione del giudicato.	No, il provvedimento amministrativo è nullo solo se è viziato da difetto assoluto di attribuzione.

1.035	Ai sensi della L. 241/1990, l'art. 21 septies, commina la sanzione della nullità al provvedimento amministrativo che:	Manca degli elementi essenziali.	È stato adottato in violazione di legge.	È viziato da eccesso di potere.
1.036	Ai sensi dell'art. 21 septies della l.n. 241/1990 il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali è:	Nullo.	Annullabile.	Irregolare.
1.037	È nullo il provvedimento amministrativo (art. 21 septies legge n. 241/1990):	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Adottato in violazione di legge.	Viziato da eccesso di potere.
1.038	Il provvedimento amministrativo viziato da difetto assoluto di attribuzione (art. 21 septies legge n. 241/1990):	È nullo.	È annullabile.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1.039	È nullo il provvedimento amministrativo (art. 21 septies legge n. 241/1990):	Adottato in violazione o elusione del giudicato.	Adottato in violazione di legge.	Viziato da eccesso di potere.
1.040	Il provvedimento amministrativo adottato in violazione o elusione del giudicato (art. 21 septies legge n. 241/1990):	È nullo.	È annullabile.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1.041	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Adottato in violazione di legge.	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Adottato in violazione del giudicato.
1.042	Il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1.043	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Viziato da eccesso di potere.	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Adottato in violazione del giudicato.
1.044	Il provvedimento amministrativo viziato da eccesso di potere (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1.045	È annullabile il provvedimento amministrativo (art. 21 octies legge n. 241/1990):	Viziato da incompetenza.	Che è viziato da difetto assoluto di attribuzione.	Adottato in violazione del giudicato.
1.046	Il provvedimento amministrativo viziato da incompetenza (art. 21 octies legge n. 241/1990):	È annullabile.	È nullo.	È valido a tutti gli effetti giuridici.
1.047	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, per "diritto di accesso" si intende:	Il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto di chiunque di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto delle pubbliche amministrazioni di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.
1.048	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi (art. 22, l. n. 241/1990), consiste:	Nel diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Nel diritto per chiunque di ottenere qualsiasi informazione inerente all'attività svolta da una pubblica amministrazione.	Nel diritto per chiunque di prendere visione di documenti amministrativi.
1.049	Ai sensi della normativa in materia di accesso ai documenti amministrativi, per diritto di accesso si intende:	Il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Il diritto di ottenere il definitivo rilascio di documenti amministrativi in originale.	Il diritto degli interessati di prendere visione di documenti amministrativi, ma non anche di estrarne copia.

1.050	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuto:	A chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.	A tutti i cittadini che ne facciano domanda.	A chiunque vi abbia interesse.
1.051	Ai fini dell'istituto del diritto di accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, si distingue "interessati" e "controinteressati". Per "controinteressati" si intende:	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo sono nominati nel documento amministrativo di cui si richiede l'accesso.	Tutti i soggetti privati, esclusi i portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
1.052	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, la locuzione "controinteressati" indica:	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti portatori di interessi pubblici, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
1.053	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, la locuzione "soggetti interessati" indica:	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione anche giuridicamente non tutelata e non collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.

1.054	Ai fini dell'istituto del diritto di accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, si distingue "interessati" e "controinteressati". Per "interessati" si intende:	Tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso	Tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero pregiudicato il loro diritto alla riservatezza.	Tutti i soggetti che a qualsiasi titolo sono nominati nel documento amministrativo di cui si richiede l'accesso.
1.055	Quanto all'oggetto del diritto di accesso agli atti amministrativi, il legislatore non ha ritenuto di addivenire ad una elencazione della tipologia dei documenti accessibili limitandosi a darne una definizione generale all'art. 22, comma 1, lett. d) della legge n. 241/1990. È documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti:	Anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.	Solo se interni e relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.	Solo se interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, esclusivamente di natura pubblicistica.
1.056	L'art. 22 della legge n. 241/1990, stabilisce che non sono accessibili le informazioni in possesso di una P.A. che non abbiano forma di documento amministrativo. A tal fine è considerato documento amministrativo:	Ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.	Ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, interni e relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.	Ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, interni anche se non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una P.A. e concernenti attività di pubblico interesse, purché



1.057	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, per "pubblica amministrazione" si intende:	Tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.	Solo di enti locali.	Solo i soggetti di diritto pubblico disciplinati dal diritto nazionale.
1.058	La legge 241/1990 detta alcune definizioni e principi in materia di accesso. Quale tra le seguenti non è corretta?	Per "interessati", s'intendono tutti i soggetti privati, ad eccezione di quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.	Per "diritto di accesso" s'intende il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.	Per "pubblica amministrazione" si intendono tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.
1.059	È sufficiente un qualsiasi interesse per legittimare l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi?	No, a legittimare l'esercizio del diritto di accesso è necessario un interesse, diretto, concreto e attuale.	Si, qualunque sia l'interesse.	Si, la legislazione vigente non pone alcun limite all'interesse.
1.060	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere diretto deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Concreto e attuale.	Concreto anche se non attuale.	Attuale anche se non concreto.
1.061	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere concreto deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Diretto e attuale.	Diretto anche se non attuale.	Nessuna delle altre risposte è corretta è sufficiente che l'interesse sia concreto.
1.062	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse oltre a essere attuale deve essere (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990):	Diretto e concreto.	Diretto anche se non concreto.	Nessuna delle altre risposte è corretta è sufficiente che l'interesse sia attuale.
1.063	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia attuale, anche se non diretto e concreto (art. 22, l. n. 241/1990)?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Si, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridicamente tutelate.	Si, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è personale e direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridiche soggettive rilevanti.

1.064	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia diretto, anche se non attuale e concreto?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Si, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è personale e direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridiche soggettive rilevanti.	Si, in quanto il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse.
1.065	Con riferimento a quanto dispone la legislazione vigente in ordine alla richiesta di accesso agli atti amministrativi è sufficiente che l'interesse del richiedente sia concreto, anche se non diretto e attuale?	No, l'interesse che legittima la richiesta deve essere diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.	Si, in quanto l'accesso può essere richiesto da chiunque anche se l'interesse non è direttamente finalizzato alla tutela di situazioni giuridicamente tutelate.	Si, in quanto il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse.
1.066	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È diretto:	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti nei confronti del richiedente.
1.067	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È concreto:	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti nei confronti del richiedente.	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.
1.068	Affinché l'istante possa richiedere legittimamente l'accesso agli atti amministrativi l'interesse deve essere diretto, concreto e attuale (art. 22 comma 1, l. n. 241/1990). È attuale:	Quando il documento abbia spiegato o sia idoneo a spiegare effetti diretti o indiretti nei confronti del richiedente.	Quando è personale, ovvero appartenente alla sfera dell'interessato.	Quando è collegato alle ragioni esposte a sostegno dell'istanza.
1.069	L'istituto dell'accesso ai documenti amministrativi, disciplinato dal Capo V della l. n. 241/1990, è strumento indispensabile:	Al fine di assicurare la trasparenza amministrativa.	Al fine di snellire e rendere più celere l'azione amministrativa.	Al fine di ottenere un migliore rapporto risultati programmati e quelli raggiunti.
1.070	L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce (art. 22, comma 2, l. n. 241/1990):	Principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.	Un controllo generalizzato su tutta l'attività amministrativa.	Principio generale esercitabile su tutti gli atti delle amministrazioni anche su quelli coperti da segreto di Stato.

1.071	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è riconosciuto dalla legge:	Al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza dell'attività amministrativa.	Al fine di attribuire carattere di efficacia all'azione amministrativa.	Solo al fine di attribuire carattere di pubblicità all'azione amministrativa.
1.072	Con la legge 69/2009 è stata riformata la legge 241/1990. In particolare, tale novella, con riguardo al diritto di accesso, ha stabilito che:	L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.	Tutti i documenti amministrativi sono accessibili, senza alcuna eccezione.	Sono accessibili anche le informazioni in possesso di una pubblica amministrazione che non abbiano forma di documento amministrativo.
1.073	Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, il diritto di accesso è esercitabile:	Fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.	Anche quando cessa l'obbligo della P.A. di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.	Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento finale.
1.074	La legge 241/1990 stabilisce l'ambito di applicazione del diritto di accesso. In particolare, dispone l'art. 23 che esso:	Si esercita nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle aziende autonome e speciali, degli enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, nonché nei confronti delle Autorità di garanzia e di vigilanza nell'ambito dei rispettivi ordinamenti.	Si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni.	Si esercita nei confronti di tutti i soggetti, pubblici e privati.
1.075	Secondo il dettato dell'art. 23 della legge n. 241/1990, il diritto di accesso, inteso come diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi, si esercita nei confronti dei gestori di pubblici servizi?	Si.	No, si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni.	No, si esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle aziende autonome e speciali.

1.076	A norma di quanto dispone l'art. 23 della legge n. 241/1990, il diritto di accesso si esercita anche nei confronti delle aziende autonome e speciali?	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, il diritto di accesso di esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni dello Stato.	No, il diritto di accesso di esercita solo nei confronti delle pubbliche amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici.
1.077	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1.078	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1.079	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1.080	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1.081	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 il diritto di accesso è consentito, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relativi a terzi?	No, è escluso per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, è consentito per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, il diritto di accesso è sempre consentito, in quanto costituisce uno strumento di controllo generalizzato nei confronti della pubblica amministrazione.
1.082	È ammissibile un ricorso avverso il silenzio-rigetto della P.A. in merito all'istanza di accesso agli atti nel caso in cui la domanda miri ad un controllo di tipo investigativo-preventivo sull'attività della stessa?	No, è inammissibile perché il diritto di accesso non è uno strumento di controllo generalizzato.	Si, perché il diritto di accesso è comunque uno strumento di controllo generalizzato.	Solo se l'istanza è presentata da una associazione di tutela dei consumatori.

1.083	A norma di quanto dispone l'art. 24 della legge n. 241/1990, sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni?	No.	Si.	La legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.
1.084	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990 l'accesso ai documenti amministrativi può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento?	No, per espressa previsione di cui all'art. 24.	Si, l'accesso può essere negato.	Nessuna delle altre risposte è corretta l'accesso non può mai essere né differito né negato.
1.085	Una pubblica amministrazione può negare l'accesso ai documenti amministrativi nel caso in cui sia possibile fare ricorso al potere di differimento?	No.	La legge n. 241/1990 nulla dispone sul differimento all'accesso.	Si, la legge n. 241/1990 dispone che la p.a. ha la facoltà di negare l'accesso in luogo al differimento.
1.086	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, il diritto di accesso è escluso:	Quando i documenti riguardano azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico e alla repressione della criminalità.	Quando l'amministrazione che li ha formati decide discrezionalmente di vietarne l'accesso.	Quando concernono l'attività dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni.
1.087	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti concernenti la politica monetaria e valutaria dello Stato.	I documenti concernenti l'attività del Parlamento.	I documenti concernenti l'attività di organi politici.
1.088	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti concernenti la continuità e la correttezza delle relazioni internazionali.	I documenti aventi rilevanza politica.	I documenti concernenti l'attività del Governo.
1.089	A norma di quanto dispone l'art. 24, legge n. 241/1990, il divieto di accesso ai documenti amministrativi riguarda, tra l'altro,:	I documenti volti a salvaguardare la sicurezza e la difesa nazionale.	I documenti concernenti l'attività di organi politici.	I documenti concernenti situazioni patrimoniali.
1.090	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici?	Si, lo prevede espressamente l'art. 24 della citata legge.	No, in tal caso l'accesso è consentito solo agli organi giudiziari.	Si, purché non si tratti dei dati c.d. sensibilissimi, il tal caso l'accesso è tassativamente escluso.
1.091	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili:	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.	L'accesso non è consentito.

1.092	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati giudiziari:	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.	L'accesso non è consentito.
1.093	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare lo stato di salute:	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.	L'accesso non è consentito.
1.094	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare la vita sessuale:	L'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	L'accesso è consentito.	L'accesso non è consentito.
1.095	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili l'accesso è consentito?	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.
1.096	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati giudiziari l'accesso è consentito?	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.
1.097	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare lo stato di salute l'accesso è consentito?	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.
1.098	Dispone la legge n. 241/1990 che deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti idonei a rilevare la vita sessuale l'accesso è consentito?	Si, nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.	No, l'accesso è tassativamente vietato.	Si, perché tali dati non rientrano nei c.d. dati sensibilissimi.

1.099	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.	Non può essere causa di esclusione dal diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di salvaguardare le relazioni internazionali.	È consentito l'accesso, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relative a terzi.
1.100	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.	Sono esclusi dal diritto di accesso alle informazioni solo i documenti coperti da segreto di Stato.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione.
1.101	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Sono escluse istanze di accesso per i documenti coperti da segreto di Stato.	Non può essere causa di esclusione dal diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di salvaguardare la sicurezza e la difesa nazionale.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali.
1.102	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Sono escluse istanze di accesso nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano.	Le singole amministrazioni, a loro giudizio insindacabile e senza obbligo di motivazione, hanno facoltà di sottrarre all'accesso una o più categorie di documenti da esse formati.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.
1.103	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.	Il differimento all'accesso non necessita di motivazione da parte della pubblica amministrazione.	È consentito l'accesso, nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relative a terzi.

1.104	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti amministrativi generali.	Non può essere causa di differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi l'esigenza di non turbare il regolare svolgimento dell'azione amministrativa.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi.
1.105	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di pianificazione.	Il differimento all'accesso non necessita di motivazione da parte della pubblica amministrazione.	Il diritto di accesso è consentito nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione.
1.106	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi deve costituire, in attuazione dei principi fondamentali della legge n. 241/1990, la regola generale, il differimento o il diniego sono, quindi, un'eccezione. Quale dei punti che seguono espone principi conformi alla predetta legge?	Il diritto di accesso è escluso nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti di programmazione.	Le singole amministrazioni, a loro giudizio insindacabile e senza obbligo di motivazione, hanno facoltà di sottrarre all'accesso una o più categorie di documenti da esse formati.	Sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.
1.107	Nell'esercizio del diritto di accesso:	L'esame dei documenti è gratuito, mentre il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione e di bollo, ove dovuto, nonché al pagamento dei diritti di ricerca e di visura.	La richiesta deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.	L'esame dei documenti è oneroso.
1.108	Con quali modalità può esercitarsi il diritto di accesso ai documenti amministrativi, riconosciuto ai soggetti legittimati?	Mediante esame ed estrazione di copia dei documenti stessi; l'esame è assolutamente gratuito, il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e visura.	Mediante esame dei documenti stessi; nessuna copia e riproduzione può, infatti, essere rilasciata dalle pubbliche amministrazioni, in quanto a ciò ostano esigenze di salvaguardia della riservatezza di terzi, persone, gruppi ed imprese.	Mediante esame dei documenti stessi. L'esame dei documenti è a titolo oneroso.



1.109	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi si esercita....	Mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi.	Esclusivamente mediante estrazione di copia dei documenti.	Per il tramite del tribunale amministrativo regionale.
1.110	L'accesso ai documenti amministrativi costituisce un diritto fondamentale del cittadino. Il suo esercizio è disciplinato dalla legge n. 241/1990 la quale dispone che:	Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla legge.	L'esame dei documenti è sempre a titolo oneroso.	Il rilascio di copia dei documenti non può essere subordinato al rimborso del costo di riproduzione.
1.111	Ai sensi di quanto dispone la legge n. 241/1990 l'esame dei documenti amministrativi è gratuito?	Si, è gratuito.	No, è sottoposto al pagamento di una indennità di visione.	No, è gravato di imposta di bollo.
1.112	L'esame dei documenti amministrativi, ai sensi della legge n. 241 del 1990, è:	Gratuito.	Gravato di una tassa stabilita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Sottoposto al pagamento della tassa di registro.
1.113	La richiesta di accesso ai documenti amministrativi:	Deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.	Deve essere rivolta esclusivamente all'amministrazione che ha formato il documento.	Deve essere avanzata al difensore civico competente per territorio.
1.114	La richiesta di accesso ai documenti amministrativi:	Deve essere motivata.	Deve essere avanzata al difensore civico competente per territorio.	Non necessita di motivazione.
1.115	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, il rifiuto all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivato?	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, solo il differimento o la limitazione devono essere motivati.	No, l'amministrazione decide se motivare o meno il rifiuto.
1.116	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, il differimento all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivato?	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, solo il rifiuto deve essere motivato.	No, l'amministrazione decide se motivare o meno il differimento.
1.117	A norma di quanto prevede l'art. 25 della legge n. 241/1990, la limitazione all'accesso dei documenti amministrativi deve essere motivata?	Si, per espressa previsione di cui al citato articolo.	No, solo il differimento o il rifiuto devono essere motivati.	No, l'amministrazione decide se motivare o meno la limitazione.
1.118	È corretto affermare che il rifiuto dell'amministrazione all'accesso dei documenti amministrativi non necessita di motivazione?	No, il rifiuto, il differimento e la limitazione devono essere motivati.	Si, non necessita di motivazione.	La motivazione non costituisce un obbligo per l'amministrazione.
1.119	È corretto affermare che la limitazione e il differimento dell'amministrazione all'accesso dei documenti amministrativi necessita di motivazione?	Si, il rifiuto, il differimento e la limitazione devono essere motivati.	No, non necessitano di motivazione.	La motivazione costituisce una facoltà per l'amministrazione.

1.120	Quale possibilità ha l'interessato, a norma della Legge 241/1990 e di fronte al rifiuto espresso o tacito dell'Amministrazione sulla propria istanza d'accesso?	Di ricorrere al TAR o di chiedere il riesame di tale determinazione al difensore civico competente per ambito territoriale, ovvero alla Commissione per l'accesso di cui all'art. 27 della Legge 241/1990 per gli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.	Di ricorrere esclusivamente al TAR.	Di esperire il ricorso gerarchico.
1.121	In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, ai documenti amministrativi, il richiedente può:	Presentare ricorso motivato, nel termine di trenta giorni, al T.A.R.	Presentare ricorso non motivato, nel termine di venti giorni, al Consiglio di Stato.	Presentare domanda di riesame, nel termine di sessanta giorni, al T.A.R.
1.122	Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso:	Al Tribunale amministrativo regionale.	Al Prefetto territorialmente competente.	Al Presidente della Regione.
1.123	Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso al T.A.R.:	Nel termine di 30 giorni.	Nel termine di 60 giorni.	Nel termine di 120 giorni.
1.124	Ai sensi dell'art. 25, Legge n. 241/1990, contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi è dato ricorso:	Al T.A.R. nel termine di 30 giorni.	Al Consiglio dei stato nel termine di 120 giorni.	Al T.A.R. nel termine di 90 giorni.
1.125	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego espresso il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al T.A.R. è emesso solo in caso di differimento.	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.
1.126	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego tacito il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al T.A.R. è emesso solo in caso di diniego espresso.	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.
1.127	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di differimento dell'accesso ai documenti amministrativi il richiedente può presentare ricorso al T.A.R.?	Si, nel termine di trenta giorni.	No, il ricorso al TAR è emesso solo in caso di diniego espresso o tacito.	No, il richiedente può solo chiedere il riesame della determinazione negativa.
1.128	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego espresso dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, può solo ricorrere al T.A.R.	No, può solo ricorrere al Consiglio di Stato.

1.129	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di diniego tacito dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, può solo ricorrere al T.A.R.	No, il riesame è previsto solo in caso di diniego espresso.
1.130	A norma di quanto dispone l'art. 25 della legge n. 241/1990, in caso di differimento dell'accesso ai documenti amministrativi, il richiedente può chiedere al difensore civico o alla CADA di riesaminare la determinazione negativa?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, può solo ricorrere al T.A.R.	No, il riesame è previsto solo per il diniego espresso o tacito.
1.131	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi è istituita presso (art. 27 legge n. 241/1990):	La Presidenza del Consiglio dei ministri.	La Presidenza della Repubblica.	L'ufficio del Garante dei dati personali.
1.132	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 2-bis (Conseguenze per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Soltanto alle amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.
1.133	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 11 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Soltanto alle amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.
1.134	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Soltanto alle amministrazioni statali e alle società con totale o prevalente capitale pubblico.
1.135	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni del capo. IV-bis (Efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo. Revoca e recesso) si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Alle sole amministrazioni statali.
1.136	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 25, comma 5 circa le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi si applicano:	A tutte le amministrazioni pubbliche.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici territoriali.	Alle sole amministrazioni statali e agli enti pubblici economici.
1.137	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni di cui all'art. 26 (Obbligo di pubblicazione), si applicano:	Alle amministrazioni statali e agli enti pubblici nazionali.	Solo alle amministrazioni statali.	A tutte le amministrazioni pubbliche.

1.138	Con riferimento all'ambito di applicazione della legge 241/1990, l'art. 29 stabilisce in particolare che:	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano anche alle società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative.	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano ai procedimenti amministrativi che si svolgono nell'ambito delle sole amministrazioni statali.	Le disposizioni della legge 241/1990 si applicano per intero a tutte le amministrazioni pubbliche.
1.139	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 2-bis (Conseguenze per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento).	Quelle di cui all'art. 3 (Motivazione del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 4 (Unità organizzativa responsabile del procedimento).
1.140	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 11 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 6 (Compiti del responsabile del procedimento).	Quelle di cui all'art. 7 (Comunicazione di avvio del procedimento).
1.141	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni).	Quelle di cui all'art. 9 (Intervento nel procedimento).	Quelle di cui all'art. 10 (Diritti dei partecipanti al procedimento).
1.142	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 bis (Efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati).	Quelle di cui all'art. 13 (Ambito di applicazione delle norme sulla partecipazione).	Quelle di cui all'art. 14 (Conferenza dei servizi).
1.143	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 ter (Esecutorietà).	Quelle di cui all'art. 16 (Attività consultiva).	Quelle di cui all'art. 17 (Valutazioni tecniche).
1.144	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 quater (Efficacia ed esecutività del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 19 (Dichiarazione di inizio attività).	Quelle di cui all'art. 20 (Silenzio assenso).
1.145	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 quinquies (Revoca del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 14 bis (Conferenza di servizi preliminare).	Quelle di cui all'art. 14 ter (Lavori della conferenza di servizi).

1.146	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 sexies (Recesso dai contratti).	Quelle di cui all'art. 1 (Principi generali dell'attività amministrativa).	Quelle di cui all'art. 14 quater (Effetti del dissenso espresso nella conferenza di servizi).
1.147	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 septies (Nullità del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 3 (Motivazione del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 26 (Obbligo di pubblicazione).
1.148	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 octies (Annullabilità del provvedimento).	Quelle di cui all'art. 8 (Modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento).	Quelle di cui all'art. 10 (Diritti dei partecipanti al procedimento).
1.149	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 21 nonies (Annullamento d'ufficio).	Quelle di cui all'art. 16 (Attività consultiva).	Quelle di cui all'art. 14 (Conferenza dei servizi).
1.150	A norma di quanto prevede l'art. 29 della legge 241/1990, quali tra le seguenti disposizioni della stessa legge si applicano espressamente a tutte le amministrazioni pubbliche?	Quelle di cui all'art. 25, comma 5 concernenti il ricorso in materia di diritto d'accesso.	Quelle di cui all'art. 24, concernenti l'esclusione dal diritto di accesso.	Quelle di cui all'art. 22, concernenti le definizioni ed i principi in materia di accesso.
1.151	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento:	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.
1.152	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di individuare un responsabile del procedimento:	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.

1.153	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di concludere il procedimento entro il termine prefissato:	Sono espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in quanto attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117, comma 2, lett. m), della Costituzione.	Sono espressione della potestà legislativa concorrente delle Regioni.	Sono espressione della potestà regolamentare degli enti locali.
1.154	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge concernenti l'obbligo per la pubblica amministrazione di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa sono espressione della potestà:	Legislativa esclusiva dello Stato.	Legislativa concorrente delle Regioni.	Regolamentare degli enti locali.
1.155	A norma di quanto dispone l'art. 29 della legge n. 241/1990, le disposizioni della stessa legge relative alla durata massima dei procedimenti sono espressione della potestà:	Legislativa esclusiva dello Stato.	Legislativa concorrente delle Regioni.	Regolamentare degli enti locali.
1.156	A norma della legge di riforma n. 69/2009, le disposizioni della legge 241/1990 concernenti la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni sono espressione della potestà:	Legislativa esclusiva dello Stato.	Legislativa concorrente delle Regioni.	Regolamentare degli enti locali.
1.157	A norma della legge di riforma n. 69/2009, le disposizioni della legge 241/1990 concernenti la dichiarazione di inizio attività e il silenzio assenso sono espressione della potestà:	Legislativa esclusiva dello Stato.	Legislativa concorrente delle Regioni.	Regolamentare degli enti locali.
1.158	Come è denominata l'attività di verifica amministrativa di conformità di un atto, di un'attività, o di un comportamento a determinati canoni o prescrizioni, ad opera di autorità (interne od esterne) al fine di esprimere un giudizio e di adottare le conseguenti misure giuridiche?	Controllo amministrativo.	Controllo contabile.	Attività conoscitiva.
1.159	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali, ovvero:	Controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi.	Controlli sugli atti, controlli esterni e controlli interni.	Controlli gestionali, controlli successivi e controlli preventivi.

1.160	I controlli amministrativi sugli atti:	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.161	Quali controlli sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione?	Controlli sugli atti.	Controlli sugli organi.	Controlli gestionali.
1.162	I controlli amministrativi gestionali:	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento dell'organo.
1.163	Quali controlli in particolare riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza?	Controlli gestionali.	Controlli sugli organi.	Controlli sugli atti.
1.164	I controlli amministrativi sugli organi:	Sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa.	Hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.	Hanno lo scopo di verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto amministrativo per l'Amministrazione.

1.165	I controlli amministrativi sugli organi:	Hanno lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa.	Hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.166	I controlli amministrativi sugli organi:	Sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	Sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.	Riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.167	I controlli finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa sono:	Controlli sugli organi.	Controlli sugli atti.	Controlli di gestione.
1.168	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i primi:	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1.169	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i secondi:	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1.170	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con i terzi:	Si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.	Si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	Si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso.



1.171	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la conformità a legge del singolo provvedimento ovvero l'opportunità amministrativo allo stesso?	Controllo sugli atti.	Controllo sugli organi.	Controllo gestionale.
1.172	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto?	Controllo sugli organi.	Controllo sugli atti.	Controllo gestionale.
1.173	Con riferimento all'oggetto dei controlli si distinguono controlli sugli atti, sugli organi e sulla gestione; con quali di essi in particolare si verifica la conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità?	Controllo gestionale.	Controllo sugli organi.	Controllo sugli atti.
1.174	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli sugli atti sono volti a valutare il singolo atto adottato dall'organo di amministrazione attiva, allo scopo di constatarne la conformità alla legge ovvero l'opportunità dell'emanazione.	I controlli sugli organi hanno lo scopo di verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge.	I controlli gestionali sono finalizzati a verificare la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.
1.175	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli gestionali riguardano l'attività amministrativa, nel suo complesso intesa, al fine di valutarne il grado di efficienza.	I controlli finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, che dal comportamento della persona fisica preposta, sono controlli di gestione.	I controlli sugli organi sono volti ad assicurare una verifica di conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.

1.176	Relativamente all'oggetto dell'attività di controllo si distinguono tre tipologie principali: controlli sugli atti, controlli gestionali e controlli sugli organi. Indicare quale affermazione in merito è corretta.	I controlli sugli organi sono diretti a valutare il corretto funzionamento di un organo.	I controlli gestionali sono finalizzati a verificare la legittimità del funzionamento di un organo amministrativo, compresa la condotta del soggetto fisico che vi è preposto.	I controlli sugli organi sono volti ad assicurare una verifica di conformità dell'attività complessiva del controllato ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1.177	I controlli di legittimità e di merito sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.178	I controlli preventivi e successivi sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli sulla gestione.
1.179	I controlli di legittimità sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.180	I controlli di merito sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.181	I controlli preventivi sono:	Controlli sugli atti amministrativi.	Controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Controlli sulla gestione.
1.182	I controlli successivi:	Sono controlli sugli atti amministrativi.	Sono controlli sugli organi della pubblica amministrazione.	Sono esclusivamente controlli sulla gestione.
1.183	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono:	Di legittimità e di merito.	Preventivi o successivi.	Interni o esterni.

1.184	I controlli sugli atti amministrativi sono di legittimità e di merito:	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.
1.185	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono:	Controlli di legittimità.	Controlli di merito.	Controlli esterni.
1.186	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli diretti a verificare e garantire la corrispondenza formale dell'atto alle norme di legge:	Sono i controlli di legittimità.	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli interni.
1.187	I controlli posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo sono:	Controlli di legittimità.	Controlli di merito.	Controlli di gestione.
1.188	I controlli di legittimità:	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza, sono volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza sono finalizzati a controllare i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1.189	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi:	Sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'amministrazione.	Sono diretti a verificare l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficacia.
1.190	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono:	Controlli di merito.	Controlli ordinari.	Controlli di legittimità.
1.191	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione:	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli interni.
1.192	I controlli posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno sono:	Controlli di merito.	Controlli ispettivi.	Controlli sostitutivi.

1.193	I controlli di merito sugli atti amministrativi:	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	Sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	Sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.
1.194	I controlli di merito:	Posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza, sono volti a verificare la conformità dell'atto al diritto oggettivo.	Posti in essere nell'esercizio di poteri di vigilanza sono finalizzati a controllare i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
1.195	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi:	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.
1.196	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono:	Preventivi o successivi.	Di legittimità e di merito.	Interni o esterni.
1.197	I controlli che intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti sono:	Controlli preventivi.	Controlli di legittimità.	Controlli di merito.
1.198	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli che intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti:	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli interni.
1.199	I controlli che intervengono quando l'atto si è perfezionato ma non ha ancora acquistato efficacia sono:	Controlli preventivi.	Controlli di merito.	Controlli di gestione.
1.200	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace:	Sono i controlli preventivi.	Sono i controlli successivi.	Sono i controlli di legittimità.
1.201	I controlli preventivi:	Intervengono quando l'atto si è perfezionato ma non ha ancora acquistato efficacia.	Intervengono in relazione ad atti amministrativi già perfetti e che hanno già prodotto effetti.	Sono posti in essere sempre prima che l'atto si è perfezionato.
1.202	I controlli preventivi:	Intervengono prima che l'atto cominci a produrre i suoi effetti.	Intervengono quando l'atto è già perfetto ed efficace.	Intervengono quando l'atto ha già cominciato a produrre i suoi effetti.

1.203	I controlli preventivi sugli atti amministrativi:	Intervengono su un atto formato ma non ancora efficace.	Possono intervenire esclusivamente su un atto non ancora formato.	Sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1.204	I controlli che intervengono in relazione ad atti amministrativi perfetti e che hanno già prodotto effetti sono:	Successivi.	Preventivi.	Di legittimità.
1.205	I controlli che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono:	Controlli successivi.	Controlli di merito.	Controlli ispettivi.
1.206	I controlli successivi:	Intervengono in relazione ad atti amministrativi perfetti e che hanno già prodotto effetti.	Intervengono in relazione ad atti amministrativi già perfetti che non hanno già prodotto effetti.	Sono posti in essere prima che l'atto sia perfetto.
1.207	I controlli successivi intervengono su un atto:	Che ha già prodotto i suoi effetti.	Che non ha ancora prodotto i suoi effetti.	Non ancora efficace.
1.208	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato, sono:	Controlli preventivi antecedenti.	Controlli successivi.	Controlli di legittimità.
1.209	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace:	Sono controlli preventivi susseguenti.	Sono controlli successivi.	Sono controlli sostitutivi.
1.210	I controlli preventivi antecedenti sugli atti amministrativi:	Intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato.	Sono posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela e sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.	Intervengono su di un atto amministrativo che ha già spiegato i suoi effetti.
1.211	I controlli preventivi susseguenti sugli atti amministrativi:	Intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace.	Intervengono su di un atto amministrativo che ha già spiegato i suoi effetti.	Sono posti in essere nell'esercizio di poteri di autotutela e sono finalizzati a scongiurare l'adozione di un provvedimento inopportuno nel merito.
1.212	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni:	A seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'amministrazione.	A seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.

1.213	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'amministrazione sono:	Interni o esterni.	Di legittimità e di merito.	Preventivi o successivi.
1.214	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono:	Controlli interni.	Controlli di legittimità.	Controlli di merito.
1.215	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata:	Sono i controlli interni.	Sono i controlli di merito.	Sono i controlli preventivi.
1.216	I controlli interni sugli atti amministrativi:	Sono esercitati da un organo interno all'amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.	Sono esercitati da un organo diverso dall'amministrazione od appartenenti ad altro ramo.	Sono esercitati da un organo interno all'amministrazione generalmente in posizione di gerarchia paraordinata.
1.217	I controlli interni:	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di supremazia gerarchica rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo interorganico).	Sono posti in essere da un organo esterno all'amministrazione (controllo interorganico).	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di gerarchia paraordinata rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo intersoggettivo).
1.218	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo sono:	Controlli esterni.	Controlli di merito.	Controlli preventivi.
1.219	I controlli sugli atti amministrativi possono essere di legittimità e di merito, preventivi o successivi, interni ed esterni. Quelli provenienti da soggetti diversi dall'Amministrazione interessata:	Sono i controlli esterni.	Sono i controlli di legittimità.	Sono i controlli interni.
1.220	I controlli esterni sugli atti amministrativi:	Sono esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo.	Sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.	Sono esercitati da un apposito organo della stessa Amministrazione.

1.221	I controlli esterni:	Sono posti in essere da un organo esterno all'amministrazione (controllo intersoggettivo).	Sono posti in essere da un organo interno posto in posizione di supremazia gerarchica rispetto a quello che ha adottato il provvedimento (controllo interorganico).	Sono posti in essere da un organo preposto ad altro ramo della stessa Amministrazione.
1.222	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono controlli di legittimità.	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli organi della pubblica Amministrazione.	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione non in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono controlli preventivi.
1.223	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono controlli di merito.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione od appartenenti ad altro ramo sono i c.d. controlli di merito.
1.224	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli sugli atti amministrativi sono di legittimità e di merito a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi della pubblica Amministrazione.	I controlli successivi sugli atti amministrativi intervengono su un atto non ancora formato.
1.225	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli atti amministrativi.	I controlli sugli atti diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sono controlli successivi.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli esterni.

1.226	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che siano gestionali o valutativi.
1.227	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli di merito sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli di legittimità.
1.228	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli successivi sugli atti amministrativi intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti.	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi a seconda che siano gestionali o valutativi.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che siano diretti a verificare la corrispondenza dell'atto alle norme di legge ovvero la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1.229	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli atti amministrativi.	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione sono di legittimità e di merito.	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli di merito.
1.230	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono preventivi o successivi.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono gestionali o ispettivi.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.



1.231	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli successivi.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo non ancora perfezionato, sono controlli successivi.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.
1.232	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi che intervengono su un atto formato ma non ancora efficace sono controlli preventivi.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata.	In relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo sugli atti amministrativi, i controlli sono gestionali o ispettivi.
1.233	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli sugli atti amministrativi sono preventivi o successivi in relazione al momento in cui interviene l'atto di controllo.	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.	I controlli successivi sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.
1.234	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli esterni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione che lo ha emesso.	I controlli sono di legittimità e di merito a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso.	I controlli che intervengono su un atto che ha già prodotto i suoi effetti sono controlli preventivi.
1.235	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza per lo più di una posizione di gerarchia sovraordinata sono controlli interni.	I controlli di legittimità e di merito sono controlli sugli organi.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare sia la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione sia la corrispondenza dell'atto alle norme di legge.

1.236	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli sugli atti amministrativi sono interni o esterni a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione.	I controlli preventivi sugli atti amministrativi sono diretti a verificare la convenienza e l'opportunità dell'atto per l'Amministrazione.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono controlli sostitutivi.
1.237	Quale delle seguenti affermazioni sui controlli sugli atti è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi esercitati da un organo diverso dall'Amministrazione che ha emesso l'atto sono controlli esterni.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono definiti controlli esterni.	I controlli preventivi o successivi sono controlli che riguardano l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficienza.
1.238	I controlli sugli atti possono essere di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Quale affermazione sui citati controlli è corretta?	I controlli sugli atti amministrativi a seconda che il controllo sia esercitato da un organo interno all'Amministrazione, ovvero da un soggetto diverso esterno all'Amministrazione sono interni o esterni.	I controlli che intervengono su di un atto amministrativo perfetto ma non efficace sono controlli di merito.	I controlli preventivi o successivi sono controlli sugli organi.
1.239	Controlli: di legittimità e di merito, preventivi e successivi, interni ed esterni. Indicare quale affermazione sui citati controlli è corretta.	I controlli interni sugli atti amministrativi sono esercitati da un organo interno all'Amministrazione in forza di una posizione di gerarchia sovraordinata.	I controlli sugli atti diretti a verificare la corrispondenza dell'atto amministrativo alle norme di legge sono controlli di merito.	I controlli di legittimità sugli atti amministrativi sono diretti a verificare l'attività amministrativa nel suo complesso al fine di valutarne il grado di efficacia.
1.240	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo ispettivo.	Controllo di merito.	Controllo di legittimità.

1.241	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo repressivo.	Controllo di merito.	Controllo di legittimità.
1.242	I controlli amministrativi sugli organi sono finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa. Quale tra i seguenti è un controllo sugli organi?	Controllo sostitutivo.	Controllo di merito.	Controllo di legittimità.
1.243	È corretto affermare che i controlli ispettivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	Si.	No, i controlli ispettivi sono controlli sugli atti amministrativi.	No, i controlli ispettivi sono controlli sulla gestione.
1.244	È corretto affermare che i controlli repressivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	Si.	No, i controlli repressivi sono controlli sugli atti amministrativi.	No, i controlli repressivi sono controlli sulla gestione.

1.245	È corretto affermare che i controlli sostitutivi sono controlli sugli organi finalizzati ad esaminare il corretto funzionamento di un organo dal punto di vista sia della legittimità dell'azione, sia del comportamento della persona fisica preposta, con lo scopo di tutelare e garantire il pieno rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 97 del buon andamento dell'azione amministrativa?	Si.	No, i controlli sostitutivi sono controlli sugli atti amministrativi.	No, i controlli sostitutivi sono controlli sulla gestione.
1.246	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando il controllo consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato si attua:	Un controllo ispettivo.	Un controllo repressivo.	Un controllo interno di gestione.
1.247	Con riferimento ai controlli sugli organi, quale in particolare si concretizza nella mera attività di ispezione non supportata dal conferimento di altri poteri?	Quello ispettivo.	Quello sostitutivo.	Quello esterno di gestione.
1.248	Il controllo ispettivo sugli organi:	Consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato.	Si attua quando l'organo che lo effettua possa sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.	Consiste nell'infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.
1.249	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando l'organo che lo effettua può sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti si attua in particolare un controllo:	Sostitutivo semplice.	Interno di gestione.	Ispettivo.
1.250	Con riferimento agli organi si distinguono controlli ispettivi, repressivi, sostitutivi (semplici o repressivi); quando l'autorità controllante può sostituirsi all'organo controllato di cui sia stata accertata l'inerzia nominando all'occorrenza un commissario ad acta, il controllo è di tipo:	Sostitutivo semplice.	Ispettivo.	Repressivo.
1.251	Con riferimento ai controlli sugli organi, quando, oltre al potere di sostituzione, l'organo controllante ha la possibilità di irrogare sanzioni nei confronti dell'organo controllato, si mette in atto in particolare:	Un controllo sostitutivo repressivo.	Un controllo ispettivo.	Un controllo esterno di gestione.

1.252	Con riferimento agli organi si distinguono controlli ispettivi, repressivi, sostitutivi (semplici o repressivi); quando l'autorità controllante oltre a sostituirsi all'organo controllato di cui sia stata accertata l'inerzia nominando all'occorrenza un commissario ad acta può irrogare sanzioni all'organo controllato. il controllo è di tipo:	Un controllo sostitutivo repressivo.	Un controllo ispettivo.	Un controllo repressivo.
1.253	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo sostitutivo semplice in particolare:	Si attua quando l'organo che lo effettua possa sostituirsi anche a mezzo di commissario ad acta, appositamente nominato, all'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.	Consente di disporre solo ispezioni sull'organo controllato.	Consente all'organo controllante solo di infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.
1.254	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo sostitutivo repressivo in particolare:	Consente, oltre al potere di sostituzione, la possibilità di irrogare sanzioni nei confronti dell'organo controllato.	Consente solo di disporre ispezioni sull'organo controllato.	Consente all'organo controllante solo il potere di infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.
1.255	Con riferimento ai controlli sugli organi, il controllo che consiste nell'infliggere sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato è:	Controllo repressivo.	Controllo interno gestionale.	Controllo ispettivo.
1.256	Con riferimento ai controlli sugli organi, con il controllo repressivo in particolare:	Si infliggono sanzioni amministrative o disciplinari in capo al titolare dell'organo controllato.	Si effettuano solo ispezioni sull'organo controllato.	Si attua la sola sostituzione, anche a mezzo di commissario ad acta, dell'organo inerte ovvero in ritardo nel compimento di determinati atti.
1.257	Quale è lo scopo in un'amministrazione pubblica del controllo di regolarità amministrativa e contabile?	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi.	Valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.
1.258	L'art. 1 del D.Lgs. 286/1999 illustra i principi generali del controllo interno nelle P.A. e definisce il controllo di regolarità amministrativa e contabile come lo strumento più adeguato a:	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Verificare l'efficacia dell'azione amministrativa.	Verificare nella legittimità ma soprattutto nel merito l'azione amministrativa.

1.259	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. Ciò allo scopo di realizzare:	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	La valutazione ed il controllo strategico.	Il controllo di gestione.
1.260	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati ad ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Ciò allo scopo di realizzare:	Il controllo di gestione.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.	La valutazione ed il controllo strategico.
1.261	Con il controllo di gestione, l'amministrazione pubblica:	Verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Garantisce la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi.
1.262	Con il controllo di gestione l'amministrazione pubblica...	Ottimizza, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.	Valuta le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.
1.263	Con la valutazione della dirigenza, l'amministrazione pubblica...	Valuta le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	Ottimizza, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	Valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.
1.264	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti adeguati a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale. Ciò allo scopo di realizzare:	La valutazione della dirigenza.	Il controllo di gestione.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.
1.265	Il controllo strategico mira a:	Valutare l'adeguatezza delle scelte effettuate in sede di attuazione di piani, programmi e strumenti di determinazione di indirizzo politico, per risultati e obiettivi.	Garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	Valutare l'insieme dei programmi o degli strumenti in rapporto alle risorse umane utilizzate.

1.266	Quale è lo scopo in un'amministrazione pubblica della valutazione e controllo strategico?	Valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti	Valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	Ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
1.267	La legislazione vigente fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti mirati a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Ciò allo scopo di realizzare:	La valutazione ed il controllo strategico.	Il controllo di gestione.	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.
1.268	Visto - Approvazione - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo il visto.
1.269	Approvazione - Autorizzazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo l'approvazione.
1.270	Visto - Omologazione - Annullamento. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo l'annullamento.
1.271	Visto - Autorizzazione - Annullamento. Quali tra i precedenti sono controlli sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo l'autorizzazione.
1.272	Approvazione - Autorizzazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo l'approvazione e l'omologazione.
1.273	Omologazione - Visto - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo il visto e l'omologazione.
1.274	Visto - Approvazione - Omologazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo il visto e l'approvazione.
1.275	Approvazione - Visto - Autorizzazione. Quali tra i precedenti sono controlli preventivi sugli atti?	Tutti.	Nessuno.	Solo il visto e l'autorizzazione.
1.276	Autorizzazione - Visto - Approvazione - Omologazione. In quale/quali l'organo di controllo è chiamato a verificare solo la legittimità?	Solo il visto.	Visto e omologazione.	Autorizzazione e omologazione.
1.277	Visto - Approvazione - Omologazione. In quale/quali l'organo di controllo è chiamato a verificare non solo la legittimità ma anche l'opportunità e la convenienza dell'atto controllato?	Approvazione e omologazione.	Visto e omologazione.	Nessuno.

1.278	Visto - Approvazione - Autorizzazione. Quale/quali tra i precedenti sono atti di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Approvazione e autorizzazione.	Visto e approvazione.	Nessuno.
1.279	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità?	Visto.	Autorizzazione.	Omologazione.
1.280	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Approvazione.	Visto.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.281	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Autorizzazione.	Visto.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.282	Quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito?	Omologazione.	Visto.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.283	È corretto affermare che il visto è un controllo preventivo di legittimità?	Si.	No, è un controllo successivo di merito.	No, è un controllo preventivo di merito.
1.284	È corretto affermare che il visto è un controllo successivo di merito?	No, il visto è un controllo preventivo di legittimità.	Si.	No, il visto è un controllo preventivo di legittimità e di merito.
1.285	È corretto affermare che l'approvazione è un controllo che non si limita alla sola legittimità ma verifica anche l'opportunità e la convenienza dell'atto?	Si.	No, è un controllo che si limita alla legittimità.	No, è un controllo che si limita alla sola opportunità e convenienza.
1.286	È corretto affermare che l'approvazione è un controllo che si limita alla sola legittimità dell'atto?	No, l'approvazione è un controllo che verifica anche l'opportunità e la convenienza dell'atto.	Si.	Si, e tale controllo interviene successivamente all'adozione dell'atto.
1.287	È corretto affermare che l'autorizzazione è un controllo preventivo di legittimità e di merito?	Si.	No, è un controllo successivo di merito.	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.
1.288	È corretto affermare che l'omologazione è un controllo preventivo di legittimità e di merito?	Si.	No, è un controllo preventivo di merito.	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.
1.289	È corretto affermare che l'autorizzazione è un controllo successivo di legittimità?	No, è un controllo preventivo di legittimità e di merito.	No, è un controllo successivo di merito.	No, è un controllo preventivo di legittimità.
1.290	È corretto affermare che l'omologazione è un controllo preventivo di legittimità?	No, è un controllo preventivo di legittimità e di merito.	No, è un controllo preventivo di merito.	No, è un controllo successivo di legittimità e di merito.
1.291	Indicare quale tra i seguenti è un atto di controllo preventivo di legittimità con cui l'autorità competente verifica, prima che l'atto acquisti efficacia, se è affetto da vizi di legittimità.	Visto.	Approvazione.	Autorizzazione.



1.292	Il visto:	È un atto di controllo preventivo di legittimità con cui l'autorità competente verifica, prima che l'atto acquisti efficacia, se è affetto da vizi di legittimità.	È una forma di controllo discrezionale di merito.	È un atto di controllo successivo che interviene su un atto perfetto e che hanno già prodotto effetti.
1.293	Il visto:	È una forma di controllo vincolata e non discrezionale, essendo l'autorità competente obbligata a rilasciarlo, ove non ravvisi un vizio di legittimità.	È un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito ad esito positivo.	Interviene su atti che non hanno ancora acquisito l'efficacia, sindacandoli, oltre che nella legittimità anche nel merito.
1.294	Il visto:	È un atto di controllo preventivo.	È una forma di controllo discrezionale.	È un atto di controllo successivo.
1.295	Il visto:	È un controllo preventivo di legittimità ad esito positivo.	È un atto di controllo successivo di legittimità.	È un atto di controllo di legittimità o di merito.
1.296	Il visto:	È un controllo preventivo di legittimità.	È un atto di controllo successivo di legittimità.	È un atto di controllo di legittimità.
1.297	L'approvazione:	È un atto di controllo che non si limita al sindacato sulla legittimità dell'atto, ma accerta anche l'opportunità e la convenienza dell'atto controllato.	È atto di controllo preventivo di sola legittimità finalizzato alla rimozione di un ostacolo all'esercizio di un diritto o di un potere già rientrante nella sfera giuridica del soggetto che la richiede.	È un atto di controllo successivo.
1.298	L'approvazione:	Interviene sugli atti sindacandoli, oltre che nella legittimità anche nel merito.	È un atto di controllo successivo.	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità.
1.299	L'autorizzazione:	È un atto di controllo preventivo di legittimità e di merito.	È atto di controllo di solo merito finalizzato alla rimozione di un ostacolo all'esercizio di un diritto.	A differenza di visto ed approvazione non è condizione di validità dell'atto, intervenendo dopo la sua formazione.
1.300	L'autorizzazione:	Può presupporre tanto un controllo di legittimità quanto un controllo di merito.	È un atto di controllo successivo.	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità ad esito positivo.

1.301	L'omologazione:	È un atto di controllo di legittimità e di merito analogo all'approvazione e può essere sostitutivo o integrativo di quest'ultima.	È un atto di controllo preventivo antecedente.	È un atto di controllo preventivo di sola legittimità ad esito positivo.
1.302	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Laddove abbia come effetto la rimozione di un provvedimento invalido, il riesame:	Si conclude con esito demolitorio.	Si conclude con esito conservativo.	Si conclude con esito confermativo.
1.303	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Ove a seguito di una rinnovata valutazione il provvedimento non presenti alcun vizio ovvero quando il provvedimento sia riconosciuto come viziato ma si decida per la sanatoria del provvedimento stesso, il riesame:	Si conclude con esito conservativo.	Si conclude con esito demolitorio.	Si conclude con esito confermativo.
1.304	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quando l'Amministrazione ritenga che il provvedimento non necessiti di interventi caducatori o di sanatoria, il riesame:	Si conclude con esito confermativo.	Si conclude con esito demolitorio.	Si conclude con esito conservativo.
1.305	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Annullamento d'ufficio.	Ratifica.	Proroga.
1.306	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Revoca.	Conversione.	Conferma.
1.307	Quale tra i seguenti è riesame del provvedimento amministrativo con esito demolitorio?	Sospensione dell'efficacia.	Conversione.	Riforma.
1.308	L'annullamento d'ufficio è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Demolitorio.	Conservativo.	Confermativo.
1.309	La revoca è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Demolitorio.	Conservativo.	Confermativo.
1.310	La sospensione dell'efficacia è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Demolitorio.	Conservativo.	Confermativo.
1.311	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, la revoca:	È un provvedimento che produce effetti non retroattivi (opera ex nunc).	Può essere disposta anche per i provvedimenti che hanno consumato il potere e per i negozi giuridici conclusi dall'Amministrazione.	Rimuove ex tunc gli effetti dell'atto.

1.312	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, la revoca:	Ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Ricorre quando viene ritirato, con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo.	É un provvedimento di secondo grado con cui la P.A. riconosce e rimuove un vizio che inficia un proprio provvedimento.
1.313	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti ad effetti istantanei?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Si, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Si, se il provvedimento è illegittimo.
1.314	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti interamente eseguiti?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Si, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Si, se il provvedimento è illegittimo.
1.315	Sono suscettibili di revoca i provvedimenti che hanno consumato il potere in capo all'autorità emanante?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Si, tutti i provvedimenti possono essere revocati.	Si, se il provvedimento è illegittimo.
1.316	Sono suscettibili di revoca i negozi giuridici conclusi dall'Amministrazione?	No. La revoca ha ad oggetto provvedimenti amministrativi discrezionali con efficacia durevole.	Si, tutti i provvedimenti possono essere revocati, fatta eccezione per quelli che hanno consumato il potere.	Si, se il provvedimento è illegittimo.
1.317	Quando l'Amministrazione ritira, con efficacia non retroattiva, un atto inficiato da vizi di merito in base ad una nuova valutazione degli interessi, pone in essere:	Un provvedimento di revoca.	Un provvedimento di mero ritiro.	Un provvedimento di rettifica.
1.318	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, l'annullamento d'ufficio (art. 21-nonies della l. n. 241/1990):	Ha efficacia retroattiva.	Ricorre quando si differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	Ricorre quando l'Amministrazione ritira un atto non ancora efficace.
1.319	Con riferimento al riesame con esito demolitorio del provvedimento adottato, l'annullamento d'ufficio (art. 21-nonies della l. n. 241/1990):	Rimuove ex tunc gli effetti dell'atto.	É un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalido precedentemente emanato dalla stessa autorità.	Ricorre quando viene ritirato un atto amministrativo non ancora efficace.
1.320	Quando l'Amministrazione ritira con efficacia retroattiva, un atto amministrativo illegittimo, pone in essere:	Un provvedimento di annullamento d'ufficio.	Un provvedimento di mero ritiro.	Un provvedimento di sospensione.

1.321	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Ratifica.	Sospensione dell'efficacia.	Conferma.
1.322	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Sanatoria.	Conferma.	Sospensione dell'efficacia.
1.323	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Conversione.	Proroga.	Conferma.
1.324	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Riforma.	Sospensione dell'efficacia.	Revoca.
1.325	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Convalida.	Revoca.	Sospensione dell'efficacia.
1.326	Il riesame degli atti amministrativi può concludersi con esito demolitorio, conservativo o confermativo. Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito conservativo?	Rinnovazione.	Sospensione dell'efficacia.	Conferma.
1.327	La ratifica è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1.328	La sanatoria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1.329	La conversione è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1.330	La riforma è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1.331	La convalida è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.
1.332	La rinnovazione è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Conservativo.	Demolitorio.	Confermativo.

1.333	Quando l'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, interviene per verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, mette in atto:	Un provvedimento di riesame con esito conservativo.	Un provvedimento di riesame con esito confermativo.	Un provvedimento di riesame con esito rinnovativo.
1.334	Il riesame con esito conservativo del provvedimento adottato dall'Amministrazione costituisce:	Espressione del principio di conservazione degli atti giuridici.	Espressione del principio confermativo degli atti giuridici.	Espressione del principio di demolizione degli atti giuridici.
1.335	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Riforma.	Sospensione dell'efficacia.	Interpretazione autentica.
1.336	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Convalida.	Interpretazione autentica.	Sospensione dell'efficacia.
1.337	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Rinnovazione.	Sospensione dell'efficacia.	Interpretazione autentica.
1.338	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Ratifica.	Mero ritiro.	Sospensione dell'efficacia.
1.339	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Sanatoria.	Pronuncia di decadenza.	Concessione.

1.340	L'Amministrazione prima di rimuovere un provvedimento viziato, deve preliminarmente verificare la possibilità di adottare una misura conservativa, con la conseguenza che la rimozione dell'atto si palesa come sussidiaria rispetto alla conservazione. È un riesame con esito conservativo:	Conversione.	Mero ritiro.	Sospensione dell'efficacia.
1.341	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la convalida:	È un provvedimento di secondo grado con cui la P.A. riconosce e rimuove un vizio che inficia un proprio provvedimento.	È un provvedimento di primo grado con cui la P.A. riconosce che un vizio inficia un proprio provvedimento e lo rimuove.	Spetta esclusivamente all'Amministrazione che ha emanato l'atto viziato.
1.342	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la convalida:	Spetta all'Amministrazione che ha emanato l'atto o all'autorità gerarchicamente superiore.	È un provvedimento di primo grado con cui la P.A. riconosce che un vizio inficia un proprio provvedimento e lo rimuove.	Spetta esclusivamente all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto viziato.
1.343	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Riguarda provvedimenti illegittimi.	Non richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.	Quanto a potere spetta sempre all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto.
1.344	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Ha effetto retroattivo.	Non richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.	Può riguardare solo atti amministrativi viziati da eccesso di potere.
1.345	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.	Può riguardare solo atti amministrativi viziati da eccesso di potere.	Non ha effetto retroattivo.
1.346	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.	Non ha effetto retroattivo.	Quanto a potere spetta sempre all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emanato l'atto.
1.347	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, indicare quale affermazione sulla convalida è corretta.	Quanto a potere spetta alla p.a. che ha emanato l'atto o all'autorità gerarchicamente superiore.	Non richiede la sussistenza di ragioni di tutela dell'interesse pubblico.	Non richiede l'esistenza di un termine ragionevole entro il quale effettuarla.

1.348	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	È un provvedimento con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa.	È un provvedimento con il quale viene perfezionato ex post un atto o un presupposto di legittimità del procedimento.	Consente la correzione di mere irregolarità.
1.349	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	Elimina il vizio di incompetenza relativa.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.	Consente la correzione di mere irregolarità.
1.350	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la ratifica:	Ha efficacia retroattiva.	Non ha efficacia retroattiva.	Consente la correzione di mere irregolarità.
1.351	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Non costituisce un autonomo provvedimento di riesame, ma si sostanzia in un meccanismo mediante il quale è attuata la conservazione del provvedimento invalido, grazie ad esempio, al sopravvenire dei pareri o degli atti infraprocedimentali, inizialmente omessi.	Può intervenire solo su atti viziati da incompetenza relativa.	Si conclude con l'Amministrazione che ribadisce la piena validità del proprio precedente provvedimento.
1.352	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Ha efficacia retroattiva.	È una manifestazione di volontà con cui l'Amministrazione ribadisce una sua precedente determinazione.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.

1.353	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Consente la conservazione di un provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocédimentali inizialmente omessi.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.
1.354	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la sanatoria:	Non costituisce un provvedimento nuovo o autonomo, ma si identifica con l'atto che nel singolo caso è stato omesso.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui vengono eliminati i vizi di legittimità di un atto.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.
1.355	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la rinnovazione:	Si verifica quando l'Amministrazione a seguito di una nuova ponderazione degli interessi emana un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Consente la conservazione di un provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocédimentali inizialmente omessi.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.
1.356	Con riferimento al riesame con esito conservativo del provvedimento adottato, la rinnovazione:	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.
1.357	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conversione:	Consiste nel considerare un atto invalido (nullo, a volte annullabile) come appartenente ad altro tipo, di cui esso presenta i requisiti di forma e di sostanza.	Consente la conservazione di un provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocédimentali inizialmente omessi.	È una manifestazione di volontà con cui l'Amministrazione ribadisce una sua precedente determinazione.



1.358	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conversione:	Consente la trasformazione del provvedimento invalido in un provvedimento valido diverso di cui ha i requisiti di forma e di sostanza.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa.	Si conclude con l'Amministrazione che ribadisce la piena validità del proprio precedente provvedimento.
1.359	Quando l'Amministrazione attua una revisione di un provvedimento che non ne comporta una totale eliminazione, pone in essere:	Un provvedimento di riforma.	Un provvedimento di proroga.	Un provvedimento di rinnovazione.
1.360	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la riforma:	Consiste in una revisione del provvedimento che non ne comporta una totale eliminazione.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, che elimina i vizi di legittimità di un atto invalido precedentemente emanato dalla stessa autorità.	Ricorre quando l'Amministrazione ritira un atto non ancora efficace.
1.361	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la riforma:	Spetta all'autorità che ha emanato l'atto e a quelle che sono legittimate ad una revisione integrale del provvedimento.	Si verifica quando l'Amministrazione a seguito di una nuova ponderazione degli interessi emana un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando l'Amministrazione ritira un atto non ancora efficace.
1.362	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la riforma:	Consiste nella revisione del provvedimento.	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando l'Amministrazione ritira un atto non ancora efficace.
1.363	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Si sostanzia in un provvedimento mediante il quale il provvedimento valido, ma affetto da una semplice irregolarità, non invalidante, è corretto con la conseguente eliminazione degli errori.	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.

1.364	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Consente la correzione di mere irregolarità.	Si verifica quando l'Amministrazione a seguito di una nuova ponderazione degli interessi emana un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Consiste nel considerare un atto invalido (nullo, a volte annullabile) come appartenente ad altro tipo, di cui esso presenta i requisiti di forma e di sostanza.
1.365	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la rettifica:	Consiste nell'eliminazione dell'errore in un atto irregolare.	Consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto.	Ricorre quando viene modificato parzialmente un precedente atto amministrativo.
1.366	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa elimina il vizio di incompetenza relativa?	Ratifica.	Sanatoria.	Conversione.
1.367	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente la conservazione del provvedimento invalido mediante l'adozione sopravvenuta di atti infraprocedimentali inizialmente omessi?	Sanatoria.	Riforma.	Rinnovazione.
1.368	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente la trasformazione del provvedimento invalido in un provvedimento diverso di cui ha i requisiti di forma e sostanza?	Conversione.	Rettifica.	Rinnovazione.
1.369	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa si sostanzia nella revisione del provvedimento?	Riforma.	Rettifica.	Rinnovazione.
1.370	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consente le correzioni di mere irregolarità?	Rettifica.	Ratifica.	Sanatoria.
1.371	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di secondo grado, quale strumento di matrice conservativa consiste nell'adozione di un nuovo provvedimento che sostituisce integralmente quello scaduto?	Rinnovazione.	Rettifica.	Sanatoria.
1.372	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Conferma.	Riforma.	Rinnovazione.
1.373	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Proroga.	Ratifica.	Sanatoria.

1.374	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Conferma c.d. impropria.	Convalida.	Rinnovazione.
1.375	Quale tra i seguenti è un riesame del provvedimento amministrativo con esito confermativo?	Conferma c.d. propria.	Riforma.	Rinnovazione.
1.376	La conferma è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1.377	La conferma c.d. propria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1.378	La conferma c.d. impropria è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1.379	La proroga è un riesame del provvedimento amministrativo con esito:	Confermativo.	Conservativo.	Demolitorio.
1.380	Quando l'Amministrazione all'esito del procedimento di riesame ribadisce la correttezza e la legittimità del proprio precedente provvedimento pone in essere:	Un provvedimento di conferma.	Un provvedimento di rettifica.	Un provvedimento di sospensione.
1.381	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conferma:	Si conclude con l'Amministrazione che ribadisce la piena validità del proprio precedente provvedimento.	È un provvedimento che consente di trasformare un provvedimento nullo in un altro di cui esso presenta i requisiti di forma e di sostanza.	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.
1.382	Con riferimento al riesame con esito confermativo del provvedimento adottato, la conferma:	È una manifestazione di volontà con cui l'Amministrazione ribadisce una sua precedente determinazione.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa da parte dell'autorità astrattamente competente la quale si appropria di un atto adottato da autorità incompetente dello stesso ramo.	Ricorre quando un atto o un presupposto di legittimità del procedimento, mancante al momento dell'emanazione dell'atto amministrativo, viene emesso successivamente, in modo da perfezionare ex post l'atto illegittimo.
1.383	Quando l'Amministrazione differisce il termine di un provvedimento amministrativo la cui efficacia è limitata nel tempo, pone in essere:	Un provvedimento di proroga.	Un provvedimento di rettifica.	Un provvedimento di conversione.

1.384	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di scadenza dell'atto ad un momento successivo, rispetto a quello previsto dall'atto stesso.	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare sia venuta meno.	Ricorre quando l'Amministrazione modifica parzialmente un precedente atto.
1.385	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Ricorre quando l'Amministrazione differisce il termine di efficacia di un precedente provvedimento.	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.	Ricorre quando l'Amministrazione, con provvedimento specifico, preclude ad un atto di produrre i suoi effetti per un determinato lasso di tempo.
1.386	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Può essere domandata da un soggetto destinatario di un provvedimento la cui efficacia è limitata nel tempo.	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.	È un provvedimento che viene adottato quando l'Amministrazione verifica l'inesistenza di vizi nell'atto sottoposto a riesame.
1.387	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto non sia ancora scaduto.	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare sia venuta meno.	È un provvedimento nuovo, autonomo, costitutivo, con cui viene eliminato il vizio di incompetenza relativa.
1.388	Con riferimento ai provvedimenti amministrativi di II grado, la proroga:	Può essere disposta solo se l'efficacia del provvedimento da prorogare non sia venuta meno.	Implica uno spostamento del termine finale di efficacia e presuppone che il rapporto sia già scaduto.	Elimina il vizio di incompetenza relativa.
1.389	Con riferimento agli atti di convalida l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui siano stati riscontrati in un provvedimento vizi di legittimità?	No, con la rettifica è possibile sanare soltanto errori materiali o semplici irregolarità involontarie.	Si, con la rettifica è possibile sanare sia vizi di merito che di legittimità.	Si, con la rettifica è possibile sanare vizi di legittimità.
1.390	Con riferimento agli atti di convalida l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui siano stati riscontrati in un provvedimento vizi di merito?	No, con la rettifica è possibile sanare soltanto errori materiali o semplici irregolarità involontarie.	Si, con la rettifica è possibile sanare sia vizi di merito che di legittimità.	Si, con la rettifica è possibile sanare vizi di merito.

1.391	Con riferimento agli atti di convalida, quando un provvedimento non sia affetto da alcun vizio di legittimità o di merito, ma in esso siano riscontrabili soltanto errori materiali, o semplici irregolarità involontarie la pubblica amministrazione può:	Ricorrere all'istituto della rettifica.	Ricorrere all'istituto della riforma.	Ricorrere all'istituto della sanatoria.
1.392	Con riferimento agli atti di convalida, l'amministrazione può ricorrere all'istituto della rettifica nel caso in cui:	Un provvedimento non sia affetto da alcun vizio di legittimità o di merito, ma in esso siano riscontrabili soltanto errori materiali, o semplici irregolarità involontarie.	All'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.
1.393	Con riferimento agli atti di convalida, quando l'amministrazione all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso:	È ricorso all'istituto della conversione.	È ricorso all'istituto della rettifica.	È ricorso all'istituto della riforma.
1.394	Con riferimento agli atti di convalida, l'amministrazione ricorrere all'istituto della conversione nel caso in cui:	All'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.	Acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.
1.395	Con riferimento agli atti di convalida, quando l'amministrazione non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto mette in atto:	L'istituto della riforma.	L'istituto della conversione.	L'istituto della sanatoria.
1.396	Con riferimento agli atti di convalida, l'amministrazione ricorre all'istituto della riforma.	Quando non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.	Quando all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Quando acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.

1.397	Con riferimento agli atti di convalescenza, quando l'amministrazione acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento metti in atto:	L'istituto della sanatoria.	L'istituto della riforma.	L'istituto della conversione.
1.398	Con riferimento agli atti di convalescenza, l'amministrazione ricorre all'istituto della sanatoria:	Quando acquisisce ex post un atto endoprocedimentale che doveva essere adottato prima della conclusione del procedimento.	Quando all'esito del riesame dell'atto viziato ne conserva gli effetti attraverso un processo interpretativo che sana l'originario provvedimento invalido, trasformandolo in un atto diverso.	Quando non elimina né sostituisce il provvedimento ma lo emenda dal vizio di cui era affetto.
1.399	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per dichiarazione sostitutiva di certificazione?	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.	La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.
1.400	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà?	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.	La rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti.
1.401	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per autenticazione di sottoscrizione?	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.	Il documento, sottoscritto dall'interessato, prodotto in sostituzione del certificato.
1.402	Ai fini delle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di documentazione amministrativa (d.p.r. 445/2000) cosa si intende per legalizzazione di firma?	L'attestazione ufficiale della legale qualità di chi ha apposto la propria firma sopra atti, certificati, copie ed estratti, nonché dell'autenticità della firma stessa.	L'attestazione, da parte di un pubblico ufficiale, che la sottoscrizione è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive.	Il documento sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza di questi, resa nelle forme previste.

1.403	A norma di quanto dispone l'art. 3 del D.P.R. n. 445/2002, i cittadini dell'Unione europea possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di atto notorio?	Si. Al riguardo si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani.	Si, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.	No. Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio possono essere utilizzate solo dai cittadini italiani.
1.404	I cittadini extracomunitari residenti in Italia possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di atto notorio?	Si, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.	Si. Al riguardo si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani.	I cittadini extracomunitari possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive solo per attestare residenza e cittadinanza.
1.405	Ai sensi di quanto prevede l'art. 3 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, le disposizioni in materia di documentazione amministrativa, si applicano solo ai cittadini italiani?	No, si applicano ai cittadini italiani e dell'Unione europea.	Si.	No, si applicano a tutti i cittadini, di qualsiasi Paese.
1.406	È ammessa una dichiarazione sostitutiva di certificazione rilasciata dal coniuge nell'interesse di una persona che si trovi in una situazione di impedimento temporaneo, per ragioni connesse allo stato di salute?	Si, purché la dichiarazione contenga l'espressa indicazione dell'esistenza di un impedimento.	No. La dichiarazione deve necessariamente essere personale.	Si, ma solo nel caso in cui l'impedimento temporaneo sia superiore a sessanta giorni.
1.407	L'art. 7 del D.P.R. n. 445/2000 dispone che il testo degli atti pubblici non deve contenere lacune, aggiunte, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Ciò significa che non è ammessa alcuna forma di abbreviazione?	No. Sono ammesse le abbreviazioni di uso comune che non lascino dubbi sul significato delle parole abbreviate.	Si. Sono vietate anche le abbreviazioni di uso comune.	No. Sono ammesse solo le abbreviazioni di uso comune, contenute in un apposito formulario approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.
1.408	Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, quale dei seguenti soggetti può, legittimamente eseguire l'autenticazione di copie (atto o documento)?	Pubblico ufficiale dal quale l'atto è stato emesso.	Funzionario comunale o provinciale, purché preposto a servizi al pubblico.	Solo il pubblico ufficiale o un notaio.
1.409	Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, quale dei seguenti soggetti può, legittimamente eseguire l'autenticazione di copie (atto o documento)?	Pubblico ufficiale al quale il documento deve essere prodotto.	Funzionario comunale o provinciale, purché preposto a servizi al pubblico.	Solo il pubblico ufficiale o un cancelliere.
1.410	Quale dei seguenti soggetti può, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, legittimamente eseguire l'autenticazione di copie (atto o documento)?	Pubblico ufficiale presso il quale è depositato l'originale.	Pubblico ufficiale, ovunque presti la sua opera, previa esibizione dell'originale.	Pubblico ufficiale od incaricato di pubblico servizio, ovunque presti servizio, purché autorizzato dal Sindaco o da un notaio.

1.411	Nei documenti d'identità e di riconoscimento, ai sensi del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa:	Non è necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, salvo specifica istanza del richiedente.	Può essere omessa l'indicazione o l'attestazione dello stato civile, se vi è una specifica richiesta in tal senso da parte del richiedente.	É necessaria l'indicazione o l'attestazione dello stato civile e dei figli a carico.
1.412	In tutti i casi in cui il Testo unico in materia di documentazione amministrativa richiede un documento di identità esso può essere sostituito da un documento di riconoscimento ritenuto equipollente. É equipollente:	Il porto d'armi.	Solo la patente di guida.	Solo il porto d'armi.
1.413	La legislazione vigente consente che taluni stati, fatti, qualità personali siano comprovati mediante esibizione del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità. Quale documento è considerato equipollente alla carta d'identità?	La patente nautica.	Solo la patente di guida.	Solo il porto d'armi.
1.414	In tutti i casi in cui il Testo unico in materia di documentazione amministrativa richiede un documento di identità esso può essere sostituito da un documento di riconoscimento ritenuto equipollente. É equipollente:	Il libretto di pensione.	L'atto di nascita.	Il codice fiscale.
1.415	La legislazione vigente consente che taluni stati, fatti, qualità personali siano comprovati mediante esibizione del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità. Quale documento è considerato equipollente alla carta d'identità?	Il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici.	La carta di credito.	Libretto sanitario.
1.416	É legittima l'istanza prodotta agli organi dell'amministrazione pubblica sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto?	Si, lo prevede espressamente l'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.	No, ciò è escluso dall'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.	L'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 lascia ampia facoltà al riguardo alla pubblica amministrazione.
1.417	Quale validità hanno, di norma, i certificati aventi ad oggetto stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazione nel tempo?	Sei mesi dalla data del rilascio.	Un anno dalla data del rilascio.	Tre mesi dalla data del rilascio.
1.418	I certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni:	Hanno validità illimitata.	Hanno validità di sei mesi dalla data di rilascio.	Hanno la validità che è indicata nel certificato stesso.
1.419	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità illimitata. Quale certificato ha validità illimitata?	Estratto dell'atto di nascita.	Godimento dei diritti politici.	Iscrizione alle liste elettorali.



1.420	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni hanno validità illimitata. Quale certificato ha validità illimitata?	Certificato di titolo di studio.	Stato di famiglia.	Certificato penale-casellario.
1.421	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazioni hanno di norma validità di sei mesi. Quale certificato ha validità limitata?	Godimento dei diritti politici.	Estratto di morte.	Certificato di titolo di studio.
1.422	I certificati rilasciati dalle P.A. attestanti stati, qualità personali e fatti soggetti a modificazioni hanno di norma validità di sei mesi. Quale certificato ha validità limitata?	Certificato penale.	Certificato di morte.	Certificato di nascita.
1.423	La pubblica amministrazione può richiedere ad un cittadino un certificato di cittadinanza nel caso in cui all'atto della presentazione dell'istanza sia richiesta l'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento ove tale dato risulta attestato?	No, il divieto è espressamente previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 445/2000.	Richiedere o meno la documentazione in tal caso è una facoltà che il D.P.R. n. 445/2000 demanda all'ente interessato.	La legge nulla dispone al riguardo; è da intendersi quindi che la P.A. possa agire in tal senso.
1.424	La pubblica amministrazione può richiedere ad un cittadino un certificato di nascita nel caso in cui all'atto della presentazione dell'istanza sia richiesta l'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento ove tale dato risulta attestato?	No, il divieto è espressamente previsto dall'art. 45 del D.P.R. n. 445/2000.	Si, può farlo legittimamente secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.	Dipende dall'amministrazione e dall'uso.
1.425	Il legislatore ha ulteriormente semplificato la materia delle certificazioni amministrative, estendendo i casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni. Non possono, tuttavia, essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.:	I certificati medici.	I certificati attestanti la qualità di pensionato.	I certificati attestanti l'assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto.
1.426	Dispone l'art. 49 del D.P.R. n. 445/2000, che non possono essere sostituiti da altro documento, salvo diverse disposizioni della normativa di settore.:	I certificati di origine.	I certificati attestanti la qualità di studente.	I certificati attestanti l'assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto.
1.427	I giudici amministrativi generali sono:	Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, T.A.R.	Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, Corte dei Conti.	Consiglio di Stato, Corte dei Conti, T.A.R.

1.428	Sono giudici amministrativi generali:	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, i T.A.R.	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, i T.A.R. e i Commissari per gli usi civici.	Il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, le Commissioni tributarie.
1.429	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo generale?	Tribunale Amministrativo Regionale.	Corte dei Conti.	Commissione tributaria.
1.430	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo generale di appello?	Consiglio di Stato.	Corte dei Conti.	Commissione tributaria.
1.431	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Commissario per gli usi civici.	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana.	Consiglio di Stato.
1.432	La Corte dei Conti è un giudice amministrativo:	Speciale.	Generale.	Generale d'appello.
1.433	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Tribunale superiore delle Acque Pubbliche.	Tribunale Amministrativo Regionale.	Consiglio di Stato.
1.434	Il Tribunale superiore delle Acque Pubbliche è un giudice amministrativo:	Speciale.	Generale.	Generale d'appello.
1.435	Il Commissario per gli usi civici è un giudice amministrativo:	Speciale.	Generale.	Generale d'appello.
1.436	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Corte dei Conti.	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia.	Tribunale Amministrativo Regionale.
1.437	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Commissione tributaria.	Consiglio di Stato.	Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia.
1.438	I Le Commissioni tributarie sono giudici amministrativi:	Speciali.	Generali.	Generali d'appello.
1.439	Le Commissioni tributarie sono giudici:	Amministrativi speciali.	Amministrativi generali.	Ordinari di primo grado.
1.440	Il Tribunale superiore delle Acque Pubbliche è un giudice:	Amministrativo speciale.	Amministrativo generale.	Ordinario di primo grado.
1.441	Le commissioni brevetti sono giudici:	Amministrativi speciali.	Amministrativi generali.	Ordinari di primo grado.
1.442	I consigli nazionali degli ordini professionali (per talune professioni) sono giudici:	Amministrativi speciali.	Amministrativi generali.	Ordinari di primo grado.
1.443	Quale dei seguenti è un giudice amministrativo speciale?	Commissione brevetti.	Tribunale Amministrativo Regionale.	Consiglio di Stato.
1.444	Quali di quelli citati nelle risposte sono giudici amministrativi speciali?	I consigli nazionali degli ordini professionali (per talune professioni).	I T.A.R.	I T.A.R. e il Consiglio di Stato.

1.445	La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema:	Della doppia giurisdizione o doppio binario.	Della giurisdizione unica ordinaria.	Delle sezioni specializzate.
1.446	La giustizia amministrativa italiana è organizzata:	Secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	Secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	Secondo il sistema della tutela indiretta.
1.447	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione?	Si, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.
1.448	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema del doppio binario?	Si, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.	No, è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate.
1.449	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria?	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	Si, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.
1.450	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate?	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.	Si, è organizzata secondo il sistema delle sezioni specializzate.
1.451	É corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta?	No, è organizzata secondo il sistema della doppia giurisdizione o doppio binario.	No, è organizzata secondo il sistema della giurisdizione unica ordinaria.	Si, è organizzata secondo il sistema della tutela indiretta.
1.452	La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui:	Il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi.	La P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie.	Il cittadino che si ritiene leso dalla P.A. agisce indirettamente contro di essa citando in giudizio il funzionario che ha posto in essere l'atto.

1.453	Nel sistema di organizzazione della giustizia amministrativa italiana:	Il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi.	La P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie.	Non vi è un organo istituzionale competente per la risoluzione delle controversie in cui è interessata una P.A., ma presso ogni grado di giurisdizione ordinaria è istituita una sezione specializzata a composizione mista (giudici ordinari, giudici amministrativi)
1.454	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui il giudice ordinario ha giurisdizione in materia di diritti soggettivi, il giudice amministrativo è deputato della tutela degli interessi legittimi?	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della giurisdizione unica ordinaria.
1.455	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui la P.A. è considerata al pari degli altri soggetti dell'ordinamento e, di conseguenza, l'attività amministrativa è sottoposta al sindacato del G.O., competente così per tutti i tipi di controversie?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della giurisdizione unica ordinaria.
1.456	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui non vi è un organo istituzionale competente per la risoluzione delle controversie in cui è interessata una P.A., ma presso ogni grado di giurisdizione ordinaria è istituita una sezione specializzata a composizione mista (giudici ordinari, giudici amministrativi, esperti in materia amministrativa) che giudica sulla legittimità degli atti amministrativi?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della tutela indiretta.
1.457	È corretto affermare che la giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo un sistema in cui il cittadino che si ritiene leso dalla P.A. agisce indirettamente contro di essa citando in giudizio il funzionario che ha posto in essere l'atto?	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. del doppio binario.	No. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. delle sezioni specializzate.	Si. La giustizia amministrativa italiana è organizzata secondo il sistema c.d. della tutela indiretta.
1.458	Trattando delle parti del processo amministrativo, i titolari del diritto di azione che agiscono a tutela di un interesse legittimo o nei casi di giurisdizione esclusiva di un diritto soggettivo sono:	I ricorrenti.	Le amministrazioni resistenti.	I controinteressati.

1.459	Trattando delle parti del processo amministrativo, coloro che, avendo interesse all'annullamento o alla riforma di un atto amministrativo, propongono ricorso sono:	I ricorrenti.	Le amministrazioni resistenti.	I controinteressati.
1.460	Tra i soggetti coinvolti nel processo amministrativo, i soggetti che si trovano nella stessa situazione del ricorrente sono:	I cointeressati.	Le amministrazioni resistenti.	I controinteressati.
1.461	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che hanno emanato l'atto o nei cui confronti deve essere fatta valere la pretesa sono:	Le amministrazioni resistenti.	I cointeressati.	I controinteressati.
1.462	Trattando delle parti del processo amministrativo, sono titolari della legittimazione a contraddire:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.463	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che traggono vantaggio dall'atto impugnato, sicché l'annullamento dell'atto arrecherebbe loro uno svantaggio sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.464	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che traggono vantaggio dall'atto impugnato, sicché l'accoglimento della domanda da parte del giudice arrecherebbe loro uno svantaggio sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.465	Trattando delle parti del processo amministrativo, i soggetti che hanno un interesse giuridicamente rilevante di segno opposto rispetto a quello dei ricorrenti, in quanto mirano alla conservazione dell'atto sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.466	Trattando delle parti del processo amministrativo, coloro che hanno un interesse eguale contrario rispetto al ricorrente e posizione analoga a quella del resistente sono:	I controinteressati.	I cointeressati.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.467	Trattando delle parti del processo amministrativo, il titolare di un permesso di costruire impugnato dal proprietario del terreno confinante con quello oggetto del provvedimento permissivo, è:	Controinteressato.	Cointeressato.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.468	Trattando delle parti del processo amministrativo, il vincitore di un concorso in relazione all'impugnazione proposta dal secondo classificato, è:	Controinteressato.	Cointeressato.	Nessuna delle parti citate nelle altre risposte.
1.469	Il Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010) di quanti libri si compone?	Cinque libri.	Quattro libri.	Tre libri.

1.470	Il Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010) si compone:	Di cinque libri (nell'ordine): disposizioni generali; processo amministrativo di primo grado; impugnazioni; ottemperanza e riti speciali; norme finali.	Di quattro libri (nell'ordine): impugnazioni; processo amministrativo di primo grado; ottemperanza e riti speciali; norme finali.	Di quattro libri (nell'ordine): disposizioni generali; impugnazioni; processo amministrativo di primo grado; norme finali.
1.471	Quale principio sancisce l'art. 3 del D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo?	La motivazione per ogni provvedimento decisorio adottato dal giudice.	La non obbligatorietà della motivazione per i provvedimenti decisori adottati dal giudice.	La motivazione soltanto per le sentenze definitive.
1.472	I Tribunali amministrativi regionali (art. 5 D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo):	Sono organi di giurisdizione amministrativa di primo grado.	Sono organi di giurisdizione amministrativa di secondo grado.	Sono organi di controllo sugli atti delle Regioni e degli enti locali.
1.473	Ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che i Tribunali amministrativi regionali sono organi di giurisdizione amministrativa di primo grado?	Si.	No, non sono organi di giurisdizione amministrativa.	No, sono organi di controllo.
1.474	Il Consiglio di Stato (art. 6 D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo):	È organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa.	Non è un organo di giurisdizione amministrativa.	Ha l'esclusiva funzione di organo di giurisdizione amministrativa di primo grado.
1.475	Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 104/2010 - Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che il Consiglio di Stato è organo di ultimo grado della giurisdizione amministrativa?	Si.	No, non è organo di giurisdizione amministrativa.	No, ha l'esclusiva funzione di organo di giurisdizione amministrativa di primo grado.
1.476	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi in materia di accesso e trasparenza amministrativa.	No, le parti non possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.	Si, le parti possono sempre stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.

1.477	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi in materia elettorale.	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, esclusivamente nei giudizi relativi al diritto dei cittadini dell'U.E. e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri	No, il suddetto Codice non prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.
1.478	Il Codice del processo amministrativo prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore?	Si, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore, tra l'altro nei giudizi relativi al diritto dei cittadini dell'U.E. e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.	Si, le parti possono sempre stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.	No, il suddetto Codice non prevede casi in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore.
1.479	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per incompetenza?	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	No, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	Si, può essere fatta valere solo per incompetenza.
1.480	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per eccesso di potere?	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	No, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.
1.481	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere per violazione di legge?	Si, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	Si, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.
1.482	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento può essere fatta valere:	Per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	Esclusivamente per violazione di legge.	Esclusivamente per incompetenza ed eccesso di potere.
1.483	A norma di quanto dispone l'art. 29 del Codice del processo amministrativo, è corretto affermare che l'azione di annullamento può essere fatta valere solo per violazione di legge?	No, può essere fatta valere per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere.	Si, può essere fatta valere solo per violazione di legge.	No, può essere fatta valere solo per incompetenza.

1.484	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per violazione di legge è proponibile a pena di decadenza entro:	Sessanta giorni.	Centoventi giorni.	Un anno.
1.485	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per incompetenza è proponibile a pena di decadenza entro:	Sessanta giorni.	Tre anni.	Novanta giorni.
1.486	A norma dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo l'azione di annullamento per eccesso di potere è proponibile a pena di decadenza entro:	Sessanta giorni.	Cinque anni.	Sei mesi.
1.487	A norma dell'art. 30 del Codice del processo amministrativo, entro quanto tempo dal giorno in cui il fatto si è verificato, ovvero dalla conoscenza del provvedimento se il danno deriva direttamente da questo, può essere proposta l'azione di condanna al risarcimento per lesione di interessi legittimi?	Entro centoventi giorni.	Entro tre giorni.	Entro un anno.
1.488	Ai sensi dell'art. 30 del Codice del processo amministrativo l'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo consente di proporre azione di risarcimento dell'eventuale danno subito?	Si.	No.	Si, ma solo se l'inadempimento perdura per più di due anni.
1.489	Dispone l'art. 30 del Codice del processo amministrativo che nel caso in cui sia stata proposta azione di annullamento la domanda risarcitoria:	Può essere formulata nel corso del giudizio o, comunque, sino a centoventi giorni dal passaggio in giudicato della relativa sentenza.	Può essere formulata solo nel corso del giudizio.	Non può essere formulata nel corso del giudizio ma solo al termine dello stesso.
1.490	A norma del Codice del processo amministrativo può essere chiesta la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa?	Si.	No, può essere richiesta la condanna solo per il mancato esercizio dell'attività amministrativa obbligatoria.	No, non può essere chiesta la condanna al risarcimento né per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa né per il mancato esercizio di quella obbligatoria.
1.491	A norma del Codice del processo amministrativo può essere chiesta la condanna al risarcimento del danno ingiusto derivante dal mancato esercizio dell'attività amministrativa obbligatoria?	Si.	No, può essere richiesta la condanna solo per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa.	No, non può essere chiesta la condanna al risarcimento né per l'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa né per il mancato esercizio di quella obbligatoria.



1.492	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia sentenza quando definisce in tutto o in parte il giudizio?	Si.	No.	Il giudice amministrativo non pronuncia sentenze ma solo ordinanze.
1.493	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia ordinanza quando decide sulla competenza?	Si.	No.	Il giudice amministrativo non pronuncia ordinanze ma solo sentenze.
1.494	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) è corretto affermare che il giudice pronuncia ordinanza quando assume misure cautelari o interlocutorie?	Si.	No.	Il giudice amministrativo non pronuncia ordinanze ma solo sentenze.
1.495	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice definisce in tutto o in parte il giudizio:	Con sentenza.	Con ordinanza.	Con decreto.
1.496	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice assume misure cautelari o interlocutorie:	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con decreto.
1.497	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali del giudice amministrativo (art. 33 Codice processo amm.vo) il giudice decide sulla competenza:	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con decreto.
1.498	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare sentenze?	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.	Si, può pronunciare solo sentenze.	No, può pronunciare solo ordinanze.
1.499	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare ordinanze?	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.	Si, può pronunciare solo ordinanze.	No, può pronunciare solo sentenze.
1.500	Con riferimento all'art. 33 del Codice del processo amministrativo il giudice può pronunciare decreti?	Si, può pronunciare sentenze, ordinanze, decreti.	Si, può pronunciare solo decreti.	No, non essendo previsto dalla legge.
1.501	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in tutto o in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.	Dichiara estinto il giudizio.
1.502	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in toto il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta:	Una sentenza di merito.	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia interlocutoria.
1.503	Quando il giudice accoglie il ricorso annullando in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta:	Una sentenza di merito.	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia interlocutoria.

1.504	Quando il giudice accoglie il ricorso ordinando all'amministrazione, rimasta inerte, di provvedere entro un termine (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.	Dichiara estinto il giudizio.
1.505	Quando il giudice accoglie il ricorso condannando l'amministrazione al pagamento di una somma di denaro, anche a titolo di risarcimento del danno (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.	Dichiara estinto il giudizio.
1.506	Quando il giudice, nei casi di giurisdizione di merito accoglie il ricorso adottando un nuovo atto, ovvero modificando o riformando quello impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.	Dichiara estinto il giudizio.
1.507	Quando il giudice accoglie il ricorso disponendo misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato e delle pronunce non sospese, compresa la nomina di un commissario ad acta (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Adotta una sentenza di merito.	Adotta una pronuncia di rito.	Dichiara estinto il giudizio.
1.508	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accolga il ricorso annullando in tutto o in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.509	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso annullando in toto il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.510	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso annullando in parte il provvedimento impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.511	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso ordinando all'amministrazione, rimasta inerte, di provvedere entro un termine (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.512	È corretto affermare che nel caso in cui il giudice accoglie il ricorso condannando l'amministrazione al pagamento di una somma di denaro, anche a titolo di risarcimento del danno (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.

1.513	É corretto affermare che qualora il giudice nei casi di giurisdizione di merito, accoglie il ricorso adottando un nuovo atto, ovvero modificando o riformando quello impugnato (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.514	Quando il giudice accoglie il ricorso disponendo misure idonee ad assicurare l'attuazione del giudicato e delle pronunce non sospese, compresa la nomina di un commissario ad acta (art. 34 Codice del processo amministrativo) adotta una sentenza di merito?	Si, è corretto.	No, in tale caso adotta una pronuncia di rito.	No, in tale caso adotta una pronuncia interlocutoria.
1.515	Qualora nel corso del giudizio la pretesa del ricorrente risulti pienamente soddisfatta (art. 34 Codice del processo amministrativo), il giudice:	Dichiara cessata la materia del contendere.	Non può pronunciarsi.	Accerta comunque l'illegittimità dell'atto e lo annulla.
1.516	Con riferimento alle pronunce giurisdizionali, quando, nel corso del giudizio, l'annullamento del provvedimento impugnato non risulta più utile per il ricorrente, il giudice (art. 34 Codice del processo amministrativo):	Accerta l'illegittimità dell'atto se sussiste l'interesse ai fini risarcitori.	Dichiara cessata la materia del contendere.	Accerta comunque l'illegittimità dell'atto anche se non sussiste l'interesse ai fini risarcitori.
1.517	Quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso irricevibile.	Dichiara il ricorso imperfetto.	Dichiara il ricorso ineseguibile.
1.518	Quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso inammissibile.	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso inefficace.
1.519	Quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione il giudice (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso improcedibile.	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso imperfetto.
1.520	Quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato il giudice (art. 35 Codice del processo amministrativo):	Dichiara il ricorso improcedibile.	Dichiara il ricorso irregolare.	Dichiara il ricorso imperfetto.
1.521	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 c.p.a.) dichiara il ricorso:	Irricevibile.	Inammissibile.	Improcedibile.
1.522	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 c.p.a.) dichiara il ricorso:	Inammissibile.	Irricevibile.	Improcedibile.
1.523	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso:	Improcedibile.	Irricevibile.	Inammissibile.

1.524	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso:	Improcedibile.	Irricevibile.	Inammissibile.
1.525	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso irricevibile (art. 35 c.p.a.)?	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1.526	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso inammissibile (art. 35 c.p.a.)?	Si, lo dichiara inammissibile	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1.527	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso improcedibile?	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1.528	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso improcedibile?	Si, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1.529	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso inammissibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara inammissibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1.530	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso irricevibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara inammissibile	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara improcedibile.
1.531	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso irricevibile?	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1.532	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso irricevibile?	No, lo dichiara improcedibile.	Si, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.
1.533	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la tardività della notificazione dichiara il ricorso improcedibile (art. 35 c.p.a.)?	No, lo dichiara irricevibile.	No, lo dichiara inammissibile.	Si, lo dichiara improcedibile.

1.534	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando il giudice accerta la carenza dell'interesse dichiara il ricorso improcedibile (art. 35 c.p.a.):	No, lo dichiara inammissibile	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara improcedibile.
1.535	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso inammissibile?	No, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara inammissibile.
1.536	In tema di decisione del ricorso amministrativo, è corretto affermare che quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice dichiara il ricorso inammissibile?	No, lo dichiara improcedibile.	No, lo dichiara irricevibile.	Si, lo dichiara inammissibile.
1.537	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la tardività della notificazione (art. 35 c.p.a.) si ha una pronuncia:	Di rito.	Di merito.	Interlocutoria.
1.538	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando il giudice accerta la carenza dell'interesse (art. 35 c.p.a.) si ha una pronuncia:	Di rito.	Di merito.	Interlocutoria.
1.539	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio sopravviene il difetto di interesse delle parti alla decisione (art. 35 c.p.a.), il giudice adotta una pronuncia:	Di rito.	Di merito.	Interlocutoria.
1.540	Con riferimento alla decisione del ricorso, quando nel corso del giudizio non sia stato integrato il contraddittorio nel termine assegnato (art. 35 c.p.a.), il giudice adotta una pronuncia:	Di rito.	Di merito.	Interlocutoria.
1.541	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso irricevibile ai sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia di merito.	Una pronuncia interlocutoria.
1.542	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso inammissibile ai sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia di merito.	Una pronuncia interlocutoria.
1.543	Qualora il giudice dichiari, anche d'ufficio, il ricorso improcedibile ai sensi dell'art. 35 del Codice del processo amministrativo si ha:	Una pronuncia di rito.	Una pronuncia di merito.	Una pronuncia interlocutoria.
1.544	È corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere gli elementi identificativi del ricorrente, del suo difensore e delle parti nei cui confronti il ricorso è proposto?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	Le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.

1.545	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dell'oggetto della domanda, ivi compreso l'atto o il provvedimento eventualmente impugnato, e la data della sua notificazione, comunicazione o comunque della sua conoscenza?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.546	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'esposizione sommaria dei fatti?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.547	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere i motivi specifici su cui si fonda il ricorso?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.548	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dei mezzi di prova?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.549	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere l'indicazione dei provvedimenti chiesti al giudice?	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.550	É corretto affermare che, nel processo amministrativo di primo grado, il ricorso deve contenere la sottoscrizione del ricorrente, se esso sta in giudizio personalmente, oppure del difensore, con indicazione, in questo caso, della procura speciale.	Si, lo prescrive espressamente l'art. 40 del Codice del processo amministrativo.	No, il Codice del processo amministrativo nulla prescrive in tal senso.	No, le generalità del ricorrente sono l'unico elemento del contenuto espressamente prescritto.
1.551	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono presentare repliche:	Fino a 20 giorni liberi prima dell'udienza.	Fino al giorno dell'udienza.	Nel processo amministrativo le parti non possono presentare repliche.
1.552	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono produrre memorie:	Fino a 30 giorni liberi prima dell'udienza.	Fino al giorno dell'udienza.	Nel processo amministrativo le parti non possono produrre memorie.
1.553	Dispone l'art. 73 del Codice del processo amministrativo circa l'udienza di discussione, che le parti possono produrre documenti:	Fino a 40 giorni liberi prima dell'udienza.	Fino al giorno dell'udienza.	Nel processo amministrativo le parti non possono produrre documenti.
1.554	A norma dell'art. 74 del Codice del processo amministrativo, in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Nel caso in cui ravvisi la manifesta irricevibilità del ricorso.	A sua discrezione.	Quando sussistano motivi di opportunità.

1.555	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Nel caso in cui ravvisi la manifesta fondatezza del ricorso.	A sua discrezione.	Quando sussistano motivi di opportunità.
1.556	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Nel caso in cui ravvisi la manifesta inammissibilità del ricorso.	A sua discrezione.	Quando sussistano motivi di opportunità.
1.557	A norma di quanto dispone l'art. 74 del Codice del processo amministrativo in quale caso il giudice decide con sentenza in forma semplificata?	Nel caso in cui ravvisi la manifesta improcedibilità o infondatezza del ricorso	A sua discrezione.	Quando sussistano motivi di opportunità.
1.558	La disciplina del ricorso gerarchico è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nel D.Lgs. 165/2001.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.559	La disciplina del ricorso in opposizione è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	É la Costituzione italiana ad occuparsi direttamente della materia dei ricorsi.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.560	La disciplina del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Nel D.Lgs. 165/2001.
1.561	La disciplina dei ricorsi gerarchico e in opposizione è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	É la Costituzione italiana ad occuparsi direttamente della materia dei ricorsi.	Nessuna delle altre risposte è corretta.
1.562	La disciplina dei ricorsi gerarchico e straordinario al Presidente della Repubblica è contenuta:	Nel D.P.R. 1199/1971.	Nessuna delle altre risposte è corretta.	Nel D.Lgs. 165/2001.
1.563	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad un procedimento che si svolge in contraddittorio con gli interessati.	Ad un procedimento interno alla P.A., in cui non esistono altre parti in causa.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1.564	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo ad un procedimento che si svolge in contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad un procedimento senza che sia insorta una controversia.
1.565	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad un procedimento che ha origine da una controversia.	Ad un procedimento senza che sia insorta una controversia.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1.566	In genere il ricorso amministrativo:	Presuppone che sia insorta una controversia.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.
1.567	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad un procedimento instaurato su istanza di parte.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.	Ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.

1.568	In genere il ricorso amministrativo dà luogo ad un procedimento:	In cui l'amministrazione non si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Privo di contraddittorio con gli interessati.	D'iniziativa della stessa P.A.
1.569	In genere il ricorso amministrativo dà luogo:	Ad un procedimento d'iniziativa del ricorrente.	Ad un procedimento privo di contraddittorio tra le parti.	Ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.
1.570	In genere il ricorso amministrativo dà luogo ad un procedimento:	D'iniziativa del ricorrente.	D'iniziativa della stessa P.A.	Privo di contraddittorio con gli interessati.
1.571	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad un procedimento retto dal principio della domanda dove la P.A., nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente.	Ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.
1.572	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo Ad un procedimento retto dal principio della domanda dove la P.A., nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.	Dà luogo ad una decisione non vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.
1.573	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere dà luogo:	Ad una decisione vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Ad un procedimento d'iniziativa della stessa P.A.	Ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.
1.574	Nell'ambito della giustizia amministrativa, il ricorso amministrativo in genere:	Dà luogo ad una decisione vincolata ai motivi adottati dal ricorrente.	Dà luogo ad un procedimento interno alla P.A. in cui non vi sono altre parti in causa.	Dà luogo ad un procedimento privo di contraddittorio con gli interessati.
1.575	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad una P.A.	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.



1.576	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono rimedi giuridici offerti per la soluzione di una controversia.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.
1.577	In generale, i ricorsi amministrativi:	Non sono rivolti ad un giudice, ma ad una P.A.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.
1.578	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che non si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Sono istanze rivolte dai soggetti interessati ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.
1.579	In generale, i ricorsi amministrativi:	Instaurano un procedimento che ha carattere amministrativo.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Non presuppongono che sia insorta una vera e propria controversia.
1.580	In generale, i ricorsi amministrativi:	Hanno carattere giustiziale.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.
1.581	In generale, i ricorsi amministrativi:	Traggono origine da una controversia.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Non possono essere instaurati su istanza di parte.
1.582	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono strumenti di tutela di situazioni giuridiche.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.	Non si svolgono in contraddittorio tra le parti.
1.583	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono instaurati su istanza di parte.	Non presuppongono l'esistenza di una controversia.	Non possono essere instaurati su istanza di parte.
1.584	In generale, i ricorsi amministrativi:	Sono retti dal principio della domanda (onde l'amministrazione, nel valutare il ricorso, deve attenersi ai motivi dedotti dal ricorrente).	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.

1.585	In generale, i ricorsi amministrativi:	Si svolgono in contraddittorio tra le parti.	Non traggono origine da una controversia.	Non si svolgono in contraddittorio tra le parti.
1.586	In generale, i ricorsi amministrativi:	Presuppongono che sia insorta una vera e propria controversia.	Non sono rivolti ad una P.A., ma ad un giudice (natura giurisdizionale del ricorso amministrativo).	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.
1.587	In generale, i ricorsi amministrativi:	Presuppongono che vi sia la presenza di un atto, oggetto dell'impugnazione del privato, o, comunque, di un assetto di interessi già determinato dall'amministrazione.	Sono rivolti ad un soggetto, l'amministrazione, che si trova in posizione di estraneità rispetto alle parti in causa e agli interessi coinvolti.	Instaurano un procedimento che non ha carattere amministrativo.
1.588	Ricorsi amministrativi: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per avere come oggetto un provvedimento amministrativo non definitivo?	Ordinari.	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.589	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali di essi si caratterizzano per avere come oggetto un provvedimento amministrativo non definitivo?	Ordinari.	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.590	Ricorsi amministrativi: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per essere ricorsi esperibili nei confronti degli atti non definitivi?	Ordinari.	Straordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.591	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi si caratterizzano per il fatto di avere ad oggetto un provvedimento definitivo?	Straordinari.	Ordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.592	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali di essi si caratterizzano per l'essere ammessi solo nei confronti di un provvedimento definitivo?	Straordinari.	Ordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.593	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quali di essi pur avendo carattere generale, costituiscono una evoluzione delle originarie procedure extra ordinem?	Straordinari.	Ordinari.	Nessuna delle "classi" di ricorsi citate nelle altre risposte.

1.594	In base alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, quali sono quei ricorsi mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo, presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono ricorsi di carattere generale?	Impugnatori.	Non impugnatori.	Nessuna delle “classi” di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.595	Come vengono tradizionalmente classificati quei ricorsi amministrativi i quali non comportano l'impugnazione di un provvedimento amministrativo e mirano ad ottenere non già l'eliminazione dell'atto, bensì la soluzione della controversia?	Non impugnatori.	Impugnatori.	Nessuna delle “classi” di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.596	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Come classificherebbe il ricorso al consiglio comunale in tema di decadenza dei propri componenti, il quale non comporta l'impugnazione di un provvedimento amministrativo e mira ad ottenere non già l'eliminazione dell'atto, bensì la soluzione della controversia?	Non impugnatorio.	Impugnatorio.	In nessuna delle “classi” di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.597	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Come classificherebbe il ricorso al consiglio provinciale in tema di decadenza dei propri componenti, il quale non comporta l'impugnazione di un provvedimento amministrativo e mira ad ottenere non già l'eliminazione dell'atto, bensì la soluzione della controversia?	Non impugnatorio.	Impugnatorio.	In nessuna delle “classi” di ricorsi citate nelle altre risposte.
1.598	In base alla tradizionale classificazione, i ricorsi amministrativi possono essere: ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Un ricorso la cui proposizione consente all'autorità adita, oltre che valutare la legittimità e/o l'opportunità dell'atto e sempre che sussista una richiesta in tal senso della parte e nei limiti dell'impugnativa, di riesaminare la questione al fine di modificare o sostituire l'atto, è:	Rinnovatorio.	Eliminatorio.	Ordinario ed eliminatorio.
1.599	Ricorsi amministrativi ordinari, straordinari, impugnatori, non impugnatori, eliminatori, rinnovatori. Quei ricorsi per cui a seguito della loro proposizione, nel caso di accoglimento dell'istanza, l'amministrazione può soltanto annullare l'atto senza disporre del potere di riesaminare la questione, sono tradizionalmente classificati:	Eliminatori.	Rinnovatori.	Indifferentemente impugnatori o rinnovatori.

1.600	Relativamente ai ricorsi amministrativi straordinari, è corretto affermare che hanno come unica forma esistente il ricorso al Presidente della Repubblica?	Si.	No, ne esistono innumerevoli forme tra cui il ricorso al Presidente della Repubblica.	No, il ricorso al Presidente della Repubblica non è un ricorso amministrativo straordinario.
1.601	È corretto affermare che l'unico esempio di ricorso amministrativo straordinario è costituito dal ricorso straordinario al Presidente della Repubblica?	Si.	No, ne esistono innumerevoli esempi.	No, nonostante la denominazione non è un ricorso amministrativo straordinario.
1.602	È corretto affermare che ricorso straordinario al Presidente della Repubblica è un ricorso straordinario?	Si, e ne è l'unico esempio oggi esistente.	Si, è uno degli innumerevoli esempi di ricorso straordinario oggi esistenti.	No, nonostante la denominazione non è un ricorso amministrativo straordinario.
1.603	È corretto affermare che, i ricorsi amministrativi straordinari, pur avendo carattere generale, costituiscono un'evoluzione delle originarie procedure extra ordinem facenti capo alla grazia sovrana?	Si.	La tipologia del ricorso straordinario non è più presente nel nostro ordinamento.	No.
1.604	Nella tipica classificazione dei ricorsi amministrativi, quelli impugnatori presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono rimedi di carattere generale, mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo. Tale affermazione è:	Correttamente riferibile a tale tipologia.	Errata. È da riferirsi ai ricorsi non impugnatori.	La tipologia del ricorso impugnatorio non è più presente nel nostro ordinamento.
1.605	Nella tipica classificazione dei ricorsi amministrativi, sono quelli c.d. impugnatori che permettono di impugnare un atto ritenuto lesivo e presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo?	Si.	La tipologia del ricorso impugnatorio non è più presente nel nostro ordinamento.	No, sono quelli non impugnatori.
1.606	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che sono ordinari il ricorso gerarchico ed il ricorso in opposizione?	Si.	No, sono entrambi straordinari.	No, solo il primo è ordinario.
1.607	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli ordinari portano il provvedimento contestato all'esame della massima autorità amministrativa competente in quel "settore", determinando "la pronuncia della parola ultima e definitiva da parte dell'autorità amministrativa"?	Si.	No.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi ordinari non è più presente nel nostro ordinamento.

1.608	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari pur avendo carattere generale, costituiscono un'evoluzione delle originarie procedure extra ordinem facenti capo alla grazia sovrana?	Si.	No.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1.609	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari hanno come unica forma esistente il ricorso al Presidente della Repubblica?	Si.	No.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1.610	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari hanno ad oggetto un provvedimento definitivo, cioè un provvedimento sul quale è già intervenuta l'ultima parola da parte della autorità amministrativa?	Si.	No, come gli ordinari sono esperibili solo nei confronti di atti non definitivi.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1.611	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli straordinari realizzano una tutela ab extra, cioè al di fuori di una semplice tutela settoriale, concernente solo la legittimità e non il merito dell'atto, e si pongono come alternativi al rimedio giurisdizionale?	Si.	No.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi straordinari non è più presente nel nostro ordinamento.
1.612	Con riferimento alla tradizionale classificazione dei ricorsi amministrativi, è corretto affermare che gli impugnatori presuppongono una manifestazione di volontà della P.A., contenuta in un atto amministrativo, e sono rimedi di carattere generale, mediante i quali si impugna un atto ritenuto lesivo?	Si.	No, non presuppongono l'esistenza di un atto da impugnare.	Dopo la riforma del 2016, la tipologia dei ricorsi impugnatori non è più presente nel nostro ordinamento.
1.613	Le forme dei ricorsi amministrativi ammessi dall'ordinamento giuridico sono:	L'opposizione, il ricorso gerarchico proprio, il ricorso gerarchico improprio e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	Il ricorso gerarchico proprio, il ricorso gerarchico improprio.	L'opposizione e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
1.614	Oltre al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica quali sono le altre forme dei ricorsi amministrativi previsti dal nostro ordinamento?	Ricorso gerarchico proprio, ricorso gerarchico improprio e l'opposizione.	Ricorso gerarchico proprio.	Ricorso gerarchico improprio.

1.615	Oltre al ricorso gerarchico proprio quali sono le altre forme dei ricorsi amministrativi previsti dal nostro ordinamento?	Ricorso gerarchico improprio, l'opposizione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	Ricorso gerarchico improprio.	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
1.616	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Per il ricorso gerarchico e per il ricorso in opposizione.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Solo per il ricorso gerarchico.
1.617	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Tra l'altro per il ricorso gerarchico.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Solo per il ricorso gerarchico.
1.618	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 30 giorni è previsto:	Tra l'altro per il ricorso in opposizione.	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Solo per il ricorso gerarchico.
1.619	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Il termine perentorio di 120 giorni è previsto:	Per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	Per nessuna delle forme di ricorso amministrativo ammesse dall'ordinamento giuridico.	Solo per il ricorso in opposizione.
1.620	I ricorsi amministrativi devono essere presentati all'autorità competente nel termine perentorio previsto dalla legislazione vigente. Qual è il termine previsto per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica?	120 giorni.	3 giorni.	Nessuno dei termini indicati nelle altre risposte è corretto.
1.621	Indicare quale tra i seguenti ricorsi presenta le seguenti caratteristiche: è un rimedio di carattere ordinario, a carattere rinnovatorio e generale, proponibile all'autorità gerarchicamente superiore a quella che ha emesso l'atto impugnato.	Ricorso gerarchico.	Nessuno dei ricorsi menzionati nelle altre risposte.	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
1.622	Vi è differenza tra i ricorsi gerarchici c.d. proprio e improprio? Se sì quale?	Sì, ed è data dall'esistenza o meno, di un rapporto di gerarchia tra le Amministrazioni coinvolte.	Sì, ed è data esclusivamente dai termini per ricorrere.	No.
1.623	Un bene demaniale può appartenere:	Solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.	Solo allo Stato.	Allo Stato o a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.

1.624	Un bene demaniale può appartenere anche a privati?	No, può appartenere solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.	Si, può appartenere anche a privati.	No, può appartenere solo allo Stato.
1.625	Un bene demaniale può appartenere anche a un ente pubblico non territoriale?	No, può appartenere solo allo Stato o ad un ente pubblico territoriale.	Si, può appartenere anche a un ente pubblico non territoriale.	No, può appartenere solo allo Stato.
1.626	È corretto affermare che i beni demaniali sono costituiti da beni immobili o da universalità di mobili?	Si.	No, sono costituiti da beni immobili e da beni mobili.	No, sono costituiti solo da beni immobili.
1.627	Con riferimento all'alienabilità un bene demaniale può trasferirsi:	Da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico territoriale.	Da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.	Da un ente pubblico ad un altro ente pubblico.
1.628	Un bene demaniale può formare oggetto di diritti a favore di terzi?	Si, se nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.	Si, come qualsiasi altro bene.	No, lo esclude tassativamente la legislazione vigente.
1.629	Un bene demaniale può formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali?	No.	Si, come qualsiasi altro bene.	Un bene demaniale può formare oggetto solo di negozi traslativi ma mai costitutivi di diritti reali.
1.630	Un bene demaniale può essere espropriato?	No, non può essere espropriato fino a quando non ne viene pronunciata la sdemanializzazione.	Si, come qualsiasi altro bene.	Solo nel caso di urgenza.
1.631	Un bene demaniale può formare oggetto di usucapione?	Non può formare oggetto di usucapione e non può essere alienato.	Si, può formare oggetto di usucapione e può essere alienato.	Si, può formare oggetto di usucapione ma non può essere alienato.
1.632	Un bene demaniale è alienabile?	No, è inalienabile e non può formare oggetto di usucapione.	Si, è alienabile come qualsiasi altro bene.	Si, è alienabile e può formare oggetto di usucapione.
1.633	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Sono sempre costituiti da beni immobili o universalità di beni mobili.	Possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Possono essere espropriati anche in assenza della pronuncia di sdemanializzazione.
1.634	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Devono appartenere ad enti pubblici territoriali.	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.	Sono espropriabili.

1.635	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono appartenere anche ai Comuni e alle Province.	Possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Possono essere espropriati anche in assenza della pronuncia di sdemanializzazione.
1.636	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Possono appartenere anche alle Regioni.	Possono formare oggetto di diritti a favore di terzi come qualsiasi altro bene.	Possono formare oggetto di usucapione.
1.637	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente territoriale.	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.	Sono alienabili.
1.638	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.	Possono essere sia beni immobili che mobili.	Sono espropriabili.
1.639	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono formare oggetto di negozi traslativi o costitutivi di diritti reali.	Possono appartenere solo allo Stato.	Possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.
1.640	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono essere espropriati fino a quando non né viene pronunciata la sdemanializzazione.	Possono anche appartenere a privati.	Quanto ad inalienabilità, possono essere trasferiti da un ente pubblico territoriale ad un altro ente pubblico anche non territoriale.
1.641	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.	Possono formare oggetto di usucapione.
1.642	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non sono espropriabili.	Possono anche appartenere a privati.	Sono alienabili.
1.643	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Non possono formare oggetto di usucapione.	Possono formare oggetto di diritti a favore di terzi come qualsiasi altro bene.	Possono essere sottoposti a procedure civilistiche di espropriazione coattiva.
1.644	Con riferimento ai caratteri propri del beni demaniali è corretto affermare che:	Sono inalienabili.	Possono essere sia beni immobili che mobili.	Possono appartenere solo allo Stato.



1.645	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I primi:	Sono quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali.	Sono quei beni che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio.	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.
1.646	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I secondi:	Sono quei beni che possono essere anche di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio.	Sono quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali.	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.
1.647	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. I terzi:	Sono quei beni che esistono in natura, e tali sono tutti i beni del demanio necessario, escluso quello militare.	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.
1.648	Con riferimento ai beni pubblici si distinguono beni necessari, beni accidentali, beni naturali, beni artificiali. Gli ultimi:	Sono i beni realizzati per opera dell'uomo.	Sono quei beni mobili che per destinazione sono asserviti a finalità pubbliche.	Sono quei beni privi di naturale propensione al soddisfacimento di pubblici interesse.
1.649	Con riferimento ai beni pubblici, quei beni che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali sono i c.d.:	Beni necessari.	Beni accidentali.	Beni naturali.
1.650	Con riferimento ai beni pubblici, quei beni che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad un ente territoriale entrano a far parte del demanio sono i c.d.:	Beni accidentali.	Beni necessari.	Beni naturali.
1.651	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Lido del mare.	Acquedotti.	Immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia.
1.652	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Spiagge.	Aerodromi.	Archivi e biblioteche.
1.653	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Le rade.	Raccolte dei musei.	Acquedotti.
1.654	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	I porti.	Raccolte delle pinacoteche.	Autostrade.
1.655	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Fiumi.	Acque minerali e termali.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.

1.656	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Torrenti.	Cave.	Raccolte delle pinacoteche.
1.657	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Laghi.	Torbiere.	Raccolte dei musei.
1.658	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Foreste.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.
1.659	Ai sensi dell'art. 822 del codice civile appartengono sempre allo Stato e fanno parte del demanio pubblico:	Opere destinate alla difesa nazionale.	Miniere.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.
1.660	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Lido del mare.	Acquedotti.	Arsenali.
1.661	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Spiaggia.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Mezzi di trasporto terrestri.
1.662	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Rade.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Polveriere.
1.663	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Porti.	Raccolte dei musei.	Autostrade.
1.664	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Fiumi.	Raccolte delle pinacoteche.	Strade ferrate.
1.665	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Torrenti.	Raccolte degli archivi.	Aerodromi.
1.666	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Laghi.	Raccolte delle biblioteche.	Miniere.
1.667	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Strade.	Acque minerali e termali.
1.668	Sono beni necessari quelli che per qualità intrinseche possono appartenere solo allo Stato o agli enti territoriali. Fanno parte del demanio necessario?	Opere destinate alla difesa nazionale.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Navi militari.
1.669	Lido del mare - Acque definite pubbliche dalle leggi in materia - Rade. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Tutti.	Nessuno.	Solo il lido del mare e le rade.

1.670	Porti - Fiumi - Spiaggia. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Tutti.	Nessuno.	Solo i porti e i fiumi.
1.671	Laghi - Opere destinate alla difesa nazione - Torrenti. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio necessario?	Tutti.	Nessuno.	Solo i laghi e i torrenti.
1.672	Lido del mare - Cave - Spiaggia. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Cave.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.673	Rade - Torbiere - Lido del mare. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Torbiere.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.674	Fiumi - Navi militari - Porti. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Navi militari.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.675	Laghi - Foreste - Acque definite pubbliche dalle leggi in materia. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Foreste.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.676	Opere destinate alla difesa nazione - Beni di interesse storico - Torrenti. Quali dei precedenti beni non fanno parte del c.d. demanio necessario?	Beni di interesse storico.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.677	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, il lido del mare fa parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.678	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, la spiaggia fa parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.679	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le rade fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.680	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i porti fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.681	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i fiumi fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.682	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i torrenti fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.683	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, i laghi fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.684	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le acque definite pubbliche dalle leggi in materia fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.685	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le opere destinate alla difesa nazione fanno parte:	Del c.d. demanio necessario.	Del c.d. demanio eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.686	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Il demanio marittimo.	Il demanio aeronautico.	Gli acquedotti.

1.687	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Il demanio idrico.	Il demanio stradale.	Il demanio ferroviario.
1.688	Il demanio necessario comprende, tra l'altro,:	Il demanio militare.	Il demanio di interesse storico, archeologico, artistico e culturale.	Il demanio stradale.
1.689	Il demanio marittimo fa parte:	Del demanio necessario.	Del demanio accidentale o eventuale.	Del patrimonio indisponibile.
1.690	Il demanio idrico fa parte del:	Demanio necessario.	Demanio accidentale o eventuale.	Patrimonio indisponibile.
1.691	Il demanio militare fa parte del:	Demanio necessario.	Demanio accidentale o eventuale.	Patrimonio indisponibile.
1.692	Fanno parte del demanio marittimo:	Lido del mare.	Mare territoriale.	Acque minerali.
1.693	Fanno parte del demanio marittimo:	Spiagge.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.	Acque termali.
1.694	Fanno parte del demanio marittimo:	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.	Navi militari.	Acque minerali.
1.695	Fanno parte del demanio marittimo:	Porti.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.	Navi militari.
1.696	Fanno parte del demanio marittimo:	Rade.	Mare territoriale.	Lagune vive anche se non comunicanti con il mare.
1.697	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Moli.	Lido del mare.	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.
1.698	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Dighe.	Spiagge.	Porti.
1.699	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Darsene.	Rade.	Lido del mare.
1.700	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Fari.	Lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare.	Spiagge.
1.701	Quali tra i seguenti sono pertinenze del demanio marittimo?	Banchine.	Porti.	Rade.
1.702	Con riferimento ai beni pubblici, il lido del mare è un bene:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.703	Con riferimento ai beni pubblici, le spiagge sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.704	Con riferimento ai beni pubblici, le lagune vive comunicanti almeno in parte con il mare sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.705	Con riferimento ai beni pubblici, i porti sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.706	Con riferimento ai beni pubblici, le rade sono beni:	Del demanio marittimo.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.

1.707	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Fiumi.	Acque termali.	Stagni.
1.708	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Torrenti.	Acque minerali.	Stagni.
1.709	Quali dei seguenti beni fanno parte del demanio idrico?	Laghi.	Acque termali.	Stagni.
1.710	Con riferimento ai beni pubblici, i laghi sono beni:	Del demanio idrico.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.711	Con riferimento ai beni pubblici, i fiumi sono beni:	Del demanio idrico.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.712	Con riferimento ai beni pubblici, i torrenti sono beni:	Del demanio idrico.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.713	Sono beni del demanio militare:	Le opere destinate alla difesa nazionale.	Le difese naturali.	Le cose mobili destinate alla difesa nazionale.
1.714	Sono beni del demanio militare:	Le fortezze.	Le caserme.	Le polveriere.
1.715	Sono beni del demanio militare:	Ricoveri antiaerei.	Magazzini militari.	Mare territoriale.
1.716	Sono beni del demanio militare:	Le linee fortificate.	Le difese naturali.	Le polveriere.
1.717	Sono beni del demanio militare:	Le linee trincerate.	Le cose mobili destinate alla difesa nazionale.	Le caserme.
1.718	Sono beni del demanio militare:	Le opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.	Le polveriere.	Le difese naturali.
1.719	Con riferimento ai beni pubblici, le opere destinate alla difesa nazionale sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.720	Con riferimento ai beni pubblici, le fortezze sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.721	Con riferimento ai beni pubblici, i ricoveri antiaerei sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.722	Con riferimento ai beni pubblici, le linee fortificate sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.723	Con riferimento ai beni pubblici, le linee trincerate sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.724	Con riferimento ai beni pubblici, le opere destinate al servizio delle comunicazioni militari sono beni:	Del demanio militare.	Del patrimonio indisponibile.	Del demanio eventuale.
1.725	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono essere sia beni immobili che universalità di mobili.	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico anche non territoriale.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio indisponibile.

1.726	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono anche appartenere a privati.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio disponibile.	Possono essere sia beni immobili che mobili.
1.727	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico territoriale.	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere di beni del patrimonio disponibile.	Possono essere sia beni immobili che mobili.
1.728	I beni del c.d. demanio accidentale o eventuale:	Se appartengono allo Stato o alle Province ed ai Comuni assumono il carattere della demanialità.	Possono essere sia beni immobili che mobili.	Possono appartenere solo allo Stato.
1.729	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Strade.	Lido del mare.	Fortezze.
1.730	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Autostrade.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Linee fortificate.
1.731	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Strade ferrate.	Opere destinate alla difesa nazionale.	Linee trincerate.
1.732	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Aerodromi.	Fiumi.	Opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.
1.733	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Acquedotti.	Torrenti.	Caserme.
1.734	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Laghi.	Polveriere.
1.735	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Spiaggia.	Fortezze.
1.736	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Rade.	Linee fortificate.
1.737	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Raccolte dei musei.	Porti.	Linee trincerate.
1.738	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Raccolte delle pinacoteche.	Lido del mare.	Opere destinate al servizio delle comunicazioni militari.
1.739	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Raccolte degli archivi.	Spiaggia.	Caserme.
1.740	Ai sensi dell'art. 822 fanno parte del demanio pubblico se appartengono allo Stato:	Raccolte delle biblioteche.	Rade.	Fortezze.

1.741	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Strade.	Torrenti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.742	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Autostrade.	Fiumi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.743	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Strade ferrate.	Lido del mare.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.744	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Aerodromi.	Spiaggia.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.745	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Acquedotti.	Rade.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.746	Sono beni eventuali o accidentali quelli che possono essere di proprietà privata ma che, se appartengono ad ente pubblico territoriale entrano a far parte del demanio. Quali tra i seguenti sono beni del demanio eventuale o accidentale?	Raccolte dei musei.	Porti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.747	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Rade.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.748	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.

1.749	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Lido del mare.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.750	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Raccolte delle pinacoteche.	Opere destinate alla difesa nazionale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.751	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Raccolte degli archivi.	Torrenti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.752	I beni del demanio eventuale, diversamente da quelli del demanio necessario, possono anche appartenere a privati o a qualsiasi ente pubblico territoriale. Quale tra i seguenti appartengono alla descritta categoria?	Raccolte delle biblioteche.	Fiumi.	Nessuna delle altre risposte è corretta, i beni contenuti nelle altre risposte sono beni del c.d. demanio necessario.
1.753	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le strade fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.754	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le autostrade fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.755	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le strade ferrate fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.756	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli aerodromi fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.757	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli acquedotti fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.758	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse storico fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.759	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse archeologico fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.760	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, gli immobili riconosciuti di interesse artistico fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.761	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte dei musei fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.762	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte delle pinacoteche fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.763	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte degli archivi fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.



1.764	Con riferimento alle categorie dei beni pubblici, le raccolte delle biblioteche fanno parte:	Del c.d. demanio eventuale.	Del c.d. demanio necessario.	Del patrimonio indisponibile.
1.765	Strade - Raccolte delle pinacoteche - Rade. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Strade - Raccolte delle pinacoteche.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.766	Aerodromi - Porti - Immobili riconosciuti di interesse storico. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Aerodromi - Immobili riconosciuti di interesse storico.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.767	Torrenti - Autostrade - Immobili riconosciuti di interesse archeologico. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Autostrade - Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.768	Strade ferrate - Fiumi - Raccolte delle biblioteche. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Strade ferrate - Raccolte delle biblioteche.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.769	Laghi - Acquedotti - Raccolte degli archivi. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Acquedotti - Raccolte degli archivi.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.770	Immobili riconosciuti di interesse artistico - Spiaggia - Raccolte dei musei. Quali dei precedenti beni fanno parte del c.d. demanio accidentale o eventuale?	Immobili riconosciuti di interesse artistico - Raccolte dei musei.	Tutti.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.771	I beni patrimoniali indisponibili:	Possono appartenere a qualsiasi ente pubblico.	Possono appartenere solo a enti pubblici territoriali.	Possono essere solo beni immobili.
1.772	I beni patrimoniali indisponibili:	Consistono sia in beni immobili che in beni mobili.	Possono essere solo beni immobili.	Non possono appartenere ad enti pubblici diversi da quelli territoriali.
1.773	I beni patrimoniali indisponibili:	Sono vincolati ad una destinazione di utilità pubblica.	Sono sempre costituiti da beni immobili o universalità di beni mobili.	Possono appartenere solo allo Stato o a enti pubblici territoriali.
1.774	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Foreste.	Porti.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.
1.775	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Miniere.	Fiumi.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.
1.776	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Acque minerali.	Torrenti.	Raccolte dei musei.
1.777	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Acque termali.	Lido del mare.	Raccolte delle pinacoteche.
1.778	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cave sottratte al proprietario del fondo.	Spiaggia.	Raccolte degli archivi.

1.779	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Rade.	Raccolte delle biblioteche.
1.780	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cose di interesse storico.	Porti.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.
1.781	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cose di interesse archeologico.	Fiumi.	Raccolte dei musei.
1.782	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cose di interesse paleontologico.	Laghi.	Strade ferrate.
1.783	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cose di interesse paleontologico.	Opere destinate alla difesa nazionale.	Strade.
1.784	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Cose di interesse artistico.	Acque definite pubbliche dalle leggi in materia.	Autostrade.
1.785	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica.	Spiaggia.	Aerodromi.
1.786	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Caserme.	Rade.	Acquedotti.
1.787	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Armamenti militari.	Rade.	Raccolte delle pinacoteche.
1.788	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Aeromobili militari.	Torrenti.	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.
1.789	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile sono beni del patrimonio indisponibile:	Navi da guerra.	Lido del mare.	Immobili riconosciuti di interesse storico.
1.790	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le foreste sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.791	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le miniere sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.792	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque minerali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.793	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque termali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.794	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cave sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.795	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le torbiere sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.796	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse storico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.

1.797	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse archeologico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.798	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse paleontologico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.799	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse paleontologico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.800	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cose di interesse artistico sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.801	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.802	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le caserme sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.803	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli armamenti sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.804	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli aeromobili militari sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.805	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le navi da guerra sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.806	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, la fauna selvatica è:	Bene patrimoniale indisponibile.	Bene del patrimonio disponibile.	Bene del demanio accidentale.
1.807	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.808	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i beni di interesse naturalistico e ambientale sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.809	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i parchi nazionali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.810	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i parchi regionali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.811	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le riserve naturali sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.812	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le aree marittime protette sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.
1.813	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le zone umide sono:	Beni patrimoniali indisponibili.	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del demanio accidentale.

1.814	Foreste - Parchi nazionali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le foreste.
1.815	Cose di interesse paleontologico - Beni di interesse naturalistico e ambientale. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le cose di interesse paleontologico.
1.816	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica - Zone umide. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le zone umide.
1.817	Cose di interesse paleontologico - Parchi regionali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo i parchi regionali.
1.818	Acque termali - Fauna selvatica. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo la fauna selvatica.
1.819	Cave sottratte al proprietario del fondo - Caserme. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le caserme.
1.820	Torbiere sottratte al proprietario del fondo - Cose di interesse archeologico. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le cose di interesse archeologico.
1.821	Navi da guerra - Cose di interesse artistico. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le navi da guerra.
1.822	Aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare - Miniere. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le miniere.
1.823	Armamenti - riserve naturali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo gli armamenti.
1.824	Aree marittime protette - Aeromobili militari. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le aree marittime protette.

1.825	Zone umide - Acque minerali. Quale/quali dei precedenti beni fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le acque minerali.
1.826	Cave sottratte al proprietario del fondo - Cose di interesse artistico - Autostrade. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Autostrade.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.827	Cose di interesse paleontologico - Immobili riconosciuti di interesse artistico - Navi da guerra. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.828	Beni costituenti la dotazione del Presidente della Repubblica - Raccolte dei musei - Torbiere sottratte al proprietario del fondo. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Raccolte dei musei.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.829	Beni destinati ad un pubblico servizio - Aerodromi - Fauna selvatica. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Aerodromi.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.830	Beni di interesse naturalistico e ambientale - Caserme - Strade. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Strade.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.831	Raccolte delle biblioteche - Aree espropriate dai Comuni nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare - Cose di interesse paleontologico. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Raccolte delle biblioteche.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.832	Immobili riconosciuti di interesse archeologico - Aeromobili militari - Parchi nazionali. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Immobili riconosciuti di interesse archeologico.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.833	Raccolte degli archivi - Riserve naturali - Aree marittime protette. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Raccolte degli archivi.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.

1.834	Zone umide - Raccolte delle pinacoteche - Armamenti. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Raccolte delle pinacoteche.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.835	Foreste - Cose di interesse storico - Acquedotti. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Acquedotti.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.836	Miniere - Acque minerali - Immobili riconosciuti di interesse storico. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.837	Parchi regionali - Strade ferrate - Acque termali. Quale/quali dei precedenti non fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o degli altri enti pubblici?	Strade ferrate.	Nessuno.	Nessuna delle altre risposte è corretta, sono tutti beni del c.d. demanio necessario.
1.838	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Foreste.	Arsenali militari.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.
1.839	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Miniere.	Armamenti militari.	Edifici sede di pubblici uffici.
1.840	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Acque minerali.	Navi militari.	Edifici sede di pubblici uffici.
1.841	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Acque termali.	Aeromobili militari.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.
1.842	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Cave sottratte al proprietario del fondo.	Polveriere.	Edifici sede di pubblici uffici.
1.843	Quali tra i seguenti sono beni indisponibili per natura?	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.	Caserme.	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.
1.844	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le foreste sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1.845	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le miniere sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1.846	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque minerali sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1.847	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le acque termali sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1.848	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le cave sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.

1.849	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le torbiere sottratte al proprietario del fondo sono:	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio disponibile.
1.850	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Caserme.	Foreste.	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.
1.851	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Polveriere.	Miniere.	Acque minerali.
1.852	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Arsenali militari.	Acque termali.	Cave sottratte al proprietario del fondo.
1.853	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Armamenti militari.	Foreste.	Cave sottratte al proprietario del fondo.
1.854	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Navi militari.	Miniere.	Acque minerali.
1.855	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Aeromobili militari.	Acque termali.	Torbiere sottratte al proprietario del fondo.
1.856	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Arredi degli edifici sede di pubblici uffici.	Miniere.	Cave sottratte al proprietario del fondo.
1.857	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, quali tra i seguenti sono beni indisponibili per destinazione?	Edifici sede di pubblici uffici.	Foreste.	Acque minerali.
1.858	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le caserme sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.859	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le polveriere sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.860	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli arsenali militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.861	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli armamenti militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.

1.862	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le navi militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.863	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli aeromobili militari sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.864	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli arredi degli edifici sede di pubblici uffici sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.865	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, gli edifici sede di pubblici uffici sono:	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.	Beni del patrimonio disponibile.
1.866	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse archeologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene demaniale c.d. accidentale.
1.867	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse storico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene demaniale c.d. necessario.
1.868	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse paleontologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene patrimoniale disponibile dello Stato.
1.869	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse paleontologico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene demaniale c.d. accidentale.
1.870	Ai sensi dell'art. 826 del codice civile, una cosa di interesse artistico ritrovata da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituisce:	Bene patrimoniale indisponibile dello Stato.	Bene di proprietà di chi l'ha ritrovata.	Bene patrimoniale disponibile dello Stato.
1.871	È corretto affermare che le cose di interesse storico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.
1.872	È corretto affermare che le cose di interesse archeologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.
1.873	È corretto affermare che le cose di interesse paleontologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.



1.874	È corretto affermare che le cose di interesse paleontologico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.
1.875	È corretto affermare che le cose di interesse artistico ritrovate da chiunque e in qualunque modo nel sottosuolo costituiscono bene patrimoniale dello Stato?	Si, per espressa previsione dell'art. 826 del codice civile.	No, sono di proprietà della persona che ha ritrovato le cose.	No, sono beni del demanio necessario.
1.876	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Sono pignorabili.	Non sono espropriabili.	Non possono essere alienati.
1.877	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Sono usucapibili.	Non sono usucapibili.	Non possono essere alienati.
1.878	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Sono assoggettabili ad espropriazione.	Non sono pignorabili.	Non sono usucapibili.
1.879	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici:	Possono essere alienati.	Non sono espropriabili.	Non sono pignorabili.
1.880	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono pignorabili?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.
1.881	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono usucapibili?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.
1.882	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici sono assoggettabili ad espropriazione?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.
1.883	I beni del patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici possono essere alienati?	Si, in quanto il regime giuridico è quello dei beni di diritto privato "tout court".	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni demaniali.	No, in quanto il regime giuridico è quello dei beni del patrimonio indisponibile.
1.884	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Titolo di credito.	Immobili riconosciuti di interesse artistico.	Cose di interesse archeologico.
1.885	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Denaro.	Raccolte dei musei.	Cose di interesse paleontologico.

1.886	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Diritti reali su cose altrui.	Raccolte delle pinacoteche.	Caseme.
1.887	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Diritti di credito.	Raccolte degli archivi.	Cose di interesse paleontologico.
1.888	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Azioni.	Raccolte delle biblioteche.	Cose di interesse artistico.
1.889	Sono disponibili tutti i beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici che siano diversi da quelli demaniali ed indisponibili. Quali tra i seguenti sono beni disponibili?	Titoli di Stato.	Immobili riconosciuti di interesse storico.	Armamenti.
1.890	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i titoli di credito sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1.891	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, il denaro è:	Bene del patrimonio disponibile.	Bene del patrimonio indisponibile per destinazione.	Bene del patrimonio indisponibile per natura.
1.892	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i diritti reali su cose altrui sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1.893	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i diritti di credito sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1.894	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, le azioni sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1.895	Con riferimento ai beni di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, i titoli di Stato sono:	Beni del patrimonio disponibile.	Beni del patrimonio indisponibile per destinazione.	Beni del patrimonio indisponibile per natura.
1.896	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni corporali?	Immobili, in genere.	Azioni.	Diritti reali su cose.
1.897	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni incorporali?	Diritti reali su cose altrui.	Immobili, in genere.	Azioni.

1.898	Il patrimonio disponibile dello Stato e degli enti pubblici si distingue in quattro categorie: beni corporali, beni incorporali, titoli di credito, denaro. Quali tra i seguenti sono beni incorporali?	Diritti di credito.	Immobili, in genere.	Titoli di Stato.
1.899	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le attribuzioni degli organi?	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.
1.900	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze?	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con atti del Segretario generale.
1.901	Nell'Amministrazione comunale come sono stabiliti i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio?	Con lo Statuto comunale.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con atti del Segretario generale.
1.902	Nell'Amministrazione comunale come sono stabiliti i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente?	Con lo Statuto comunale.	Con legge regionale.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.
1.903	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme della partecipazione popolare?	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con legge dello Stato.
1.904	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le forme del decentramento?	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.
1.905	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le modalità di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi?	Con lo Statuto comunale.	Con ordinanze adottate dal Sindaco.	Con atti del Segretario generale.
1.906	Nell'Amministrazione comunale come sono stabilite le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomini e donna?	Con lo Statuto comunale.	Con provvedimenti adottati dalla Giunta.	Con legge regionale.
1.907	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni?	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata allo Statuto.	No, la materia è riservata alla legge regionale.
1.908	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per il funzionamento degli uffici?	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata alla legge regionale.	No, la materia è disciplinata con atti del Segretario generale.
1.909	Le Amministrazioni comunali possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	Si, lo prevede espressamente la legislazione vigente.	No, la materia è riservata allo Statuto.	No, la materia è riservata alla legge regionale.
1.910	I Comuni possono adottare regolamenti per l'organizzazione e funzionamento degli organismi di partecipazione?	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.	No, la materia è riservata allo Statuto.	No, la materia è riservata alla legge regionale.
1.911	I Comuni possono adottare regolamenti per il funzionamento degli organi?	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.	No, la materia è disciplinata con atti del Consiglio.	No, la materia è disciplinata con atti della Giunta.

1.912	I Comuni possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	Si, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo Statuto.	No, la materia è disciplinata con atti del Segretario generale.	No, la materia è disciplinata con atti del Consiglio.
1.913	Comuni possono adottare regolamenti per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione?	Si, Comuni adottano regolamenti anche per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.	Si, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'esercizio delle funzioni.
1.914	Comuni possono adottare regolamenti per il funzionamento degli organi e degli uffici?	Si, Comuni adottano regolamenti anche per il funzionamento degli organi e degli uffici.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'esercizio delle funzioni.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.
1.915	Comuni possono adottare regolamenti per l'esercizio delle funzioni?	Si, Comuni adottano regolamenti anche per l'esercizio delle funzioni.	Si, Comuni adottano regolamenti solo per l'esercizio delle funzioni.	No, Comuni adottano regolamenti solo per l'organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.
1.916	I Regolamenti del Comune dopo la loro approvazione devono essere pubblicati?	Si, all'albo pretorio dell'ente.	Si, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	No.
1.917	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è compreso il diritto di petizione?	Si, tra esse è previsto anche il diritto di petizione.	No, lo Statuto deve prevedere solo procedure per l'ammissione di istanze e proposte da parte di cittadini.	No, lo Statuto deve prevedere solo consultazioni popolari e referendum locale.
1.918	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è compresa la consultazione popolare?	Si.	No, tra esse non sono previste forme di consultazione popolare.	No, lo Statuto deve prevedere solo procedure per le istanze e le proposte.
1.919	A norma di quanto prevede il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra le forme di partecipazione popolare che devono essere previste dallo Statuto comunale è prevista l'azione popolare?	Si.	No, tra esse non è prevista l'azione popolare.	No, lo Statuto deve prevedere i seguenti istituti di democrazia diretta: istanza, petizione e proposta.

1.920	Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici:	Dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.	Dei servizi sociali, dello sviluppo economico, della tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche e della valorizzazione dei beni culturali.	Della protezione della flora e della fauna, dei parchi e delle riserve naturali e della caccia e della pesca nelle acque interne.
1.921	L'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede che il Comune gestisca nell'interesse dello Stato, i servizi:	Elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Elettorale, anagrafe, stato civile, polizia urbana e leva militare.	Elettorale, assetto del territorio, stato civile, statistica e leva militare.
1.922	Quali sono i compiti del Comune per servizi di competenza statale?	Servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Servizio elettorale, anagrafe, assistenza sanitaria ospedaliera, statistica e leva militare.	Servizio rifiuti, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.
1.923	Quale servizio svolto dall'Amministrazione comunale è indicato all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra i compiti per servizi di competenza statale?	Servizi elettorali.	Polizia metrica.	Gestione delle farmacie comunali.
1.924	Quale servizio svolto dall'Amministrazione comunale è indicato all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali tra i compiti per servizi di competenza statale?	Stato civile.	Viabilità.	Navigazione e porti lacuali.
1.925	L'esplicita individuazione dei servizi di competenza statale affidati alla gestione del Comune è stata realizzata dalla l. n. 142/1990, oggi contenuta all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Quale tra i seguenti è considerato compito del Comune per servizi di competenza statale?	Anagrafe.	Viabilità e trasporti.	Protezione della flora e della fauna.
1.926	L'esplicita individuazione dei servizi di competenza statale affidati alla gestione del Comune è stata realizzata dalla l. n. 142/1990, oggi contenuta all'art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Quale tra i seguenti è considerato compito del Comune per servizi di competenza statale?	Statistica.	Polizia urbana.	Assetto del territorio.
1.927	I compiti dei Comuni per servizi di competenza statale sono elencati al comma 1, art. 14 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, tra i quali è previsto:	Anagrafe.	Polizia commerciale e annonaria.	Servizi distribuzione dell'energia elettrica.

1.928	Quale servizio di competenza statale è svolto dall'Amministrazione comunale?	Statistica.	Polizia tributaria.	Servizi domiciliari.
1.929	Indicare quale servizio svolto dal Comune è considerato servizio di competenza statale.	Servizi elettorali.	Polizia stradale.	Navigazione e porti lacuali.
1.930	Indicare quale servizio svolto dal Comune è considerato servizio di competenza statale.	Stato civile.	Polizia sanitaria.	Assetto del territorio.
1.931	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il servizio "stato civile"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, polizia mortuaria.	No, sono servizi per competenza statale: servizio anagrafe, statistica e leva militare.
1.932	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compresa anche la "leva militare"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile e polizia annonaria.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile e statistica.
1.933	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compresa anche la "statistica"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile, statistica e polizia amministrativa.	No, sono servizi per competenza statale: anagrafe, stato civile e leva militare.
1.934	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il "servizio elettorale"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, statistica e scuola.	No, sono servizi per competenza statale: servizio statistica e polizia annonaria.
1.935	Tra i servizi per competenza statale svolti dall'Amministrazione comunale è compreso anche il "servizio anagrafe"?	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.	Si, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, anagrafe, statistica e polizia locale.	No, sono servizi per competenza statale: servizio elettorale, stato civile, polizia amministrativa e leva militare.
1.936	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco. Cosa significa organi di governo?	Organi di indirizzo del Comune.	Organi che svolgono funzioni delegate dello Stato al Comune.	Organi operativi del Comune.
1.937	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali:	Al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco.	Al Consiglio, al Sindaco e al Segretario comunale.	Alla Giunta, al Sindaco e al Direttore generale.

1.938	Quali sono le tre figure fondamentali, per i comuni, che l'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali definisce "organi di governo"?	Consiglio, Giunta e Sindaco.	Consiglio, Giunta e Collegio dei revisori.	Giunta, Assessori e Sindaco.
1.939	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre al Sindaco a:	Consiglio e Giunta.	Consiglio e Segretario comunale.	Consiglio, Giunta e Collegio dei revisori.
1.940	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre al Consiglio a:	Giunta e Sindaco.	Sindaco e Collegio dei revisori.	Giunta e Dirigenti.
1.941	L'espressione "organi di governo" contenuta dall'art. 36 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali è riferita per le amministrazioni comunali, oltre alla Giunta a:	Consiglio e Sindaco.	Consiglio e Segretario comunale.	Consiglio, Sindaco e Dirigenti.
1.942	Quale tra i seguenti è organi di governo del Comune?	Consiglio.	Segretario comunale.	Direttore generale.
1.943	Quale tra i seguenti è organo di governo dell'amministrazione comunale?	Giunta.	Segretario generale.	Collegio dei revisori.
1.944	Quale tra i seguenti è organo di governo dell'amministrazione comunale?	Sindaco.	Direttore generale.	Presidente del Consiglio.
1.945	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è presieduto da:	Presidente del Consiglio.	Presidente della Giunta.	Sindaco.
1.946	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è convocato da:	Presidente del Consiglio.	Sindaco in qualità di Ufficiale di governo.	Sindaco.
1.947	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Consiglio è convocato e presieduto da:	Presidente del Consiglio.	Sindaco in qualità di Ufficiale di governo.	Sindaco.
1.948	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti il Presidente del Consiglio:	É eletto tra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio neoeletto.	É designato dal Presidente della Regione.	É di diritto il consigliere eletto con il maggior numero di preferenze.
1.949	Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti : 1) chi presiede l'organo consiliare, 2) chi elegge il Presidente dell'organo consiliare..	1) Presidente del Consiglio, 2) Consiglio tra i suoi membri.	1) Presidente del Consiglio, 2) Sindaco.	1) Sindaco, 2) Sindaco.
1.950	Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti : 1) chi elegge il Presidente dell'organo consiliare, 2) a chi spetta la direzione dei lavori del Consiglio?	1) Consiglio tra i suoi membri, 2) Presidente del Consiglio.	1) Consiglio tra i componenti della Giunta, 2) Presidente del Consiglio.	1) Giunta tra i membri del Consiglio, 2) Sindaco.

1.951	Nelle Amministrazioni comunali con popolazione superiore a 15.000 abitanti chi dirige i lavori e le attività del Consiglio?	Presidente del Consiglio.	Segretario generale.	Consigliere anziano.
1.952	Il consiglio comunale è:	Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del comune.	Organo di controllo contabile del Comune.	Organo di gestione del Comune.
1.953	Nell'amministrazione comunale qual è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo?	Il Consiglio.	La dirigenza.	Il Sindaco.
1.954	Quale organo dell'amministrazione comunale approva gli statuti dell'ente e delle aziende speciali?	Consiglio.	Sindaco.	Segretario.
1.955	Quale organo dell'amministrazione comunale approva lo Statuto dell'ente?	Consiglio.	Giunta.	Direttore generale.
1.956	Quale organo dell'amministrazione comunale definisce i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi?	Consiglio.	Segretario.	Giunta.
1.957	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale delibera i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici?	Consiglio.	Assessori.	Giunta.
1.958	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni?	Consiglio.	Assessori.	Giunta.
1.959	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera il rendiconto dell'ente?	Consiglio.	Assessori.	Sindaco.
1.960	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale delibera l'istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione?	Consiglio.	Direttore generale.	Ufficiale di Governo.
1.961	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera la concessione dei pubblici servizi?	Consiglio.	Sindaco.	Segretario.
1.962	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione?	Consiglio.	Giunta.	Direttore generale.
1.963	Quale organo dell'amministrazione comunale delibera l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote nonché la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi?	Consiglio.	Sindaco.	Segretario.
1.964	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale rappresenta il Comune?	Sindaco.	Consiglio.	Giunta.
1.965	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale convoca e presiede la Giunta?	Sindaco.	Segretario generale.	Direttore generale.



1.966	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale presiede il Consiglio quando non è previsto il Presidente del Consiglio?	Sindaco.	Assessore delegato.	Segretario generale.
1.967	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti?	Sindaco.	Direttore generale.	Dirigente delegato.
1.968	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici?	Sindaco.	Assessore delegato.	Consigliere delegato.
1.969	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'esecuzione degli atti?	Sindaco.	Giunta.	Consigliere delegato.
1.970	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?	Sindaco.	Segretario generale.	Dirigente delegato.
1.971	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Sindaco.	Giunta.	Direttore generale.
1.972	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Sindaco.	Assessore delegato.	Consiglio.
1.973	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale in caso di emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Sindaco.	Assessore delegato.	Consiglio.
1.974	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Assessore delegato.	Giunta.
1.975	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla nomina dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Direttore generale.	Dirigente delegato.
1.976	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Giunta.	Segretario generale.

1.977	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale provvede alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Sindaco.	Dirigente delegato.	Direttore esecutivo.
1.978	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari dei pubblici esercizi?	Sindaco.	Direttore generale.	Dirigente delegato.
1.979	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari dei servizi pubblici?	Sindaco.	Direttore generale.	Giunta.
1.980	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale coordina e riorganizza, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti?	Sindaco.	Direttore generale.	Dirigente delegato.
1.981	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale nomina i responsabili degli uffici e dei servizi?	Sindaco.	Assessore delegato.	Consigliere delegato.
1.982	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna?	Sindaco.	Segretario generale.	Direttore esecutivo.
1.983	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali?	Sindaco.	Dirigente delegato.	Assessore delegato.
1.984	Quale organo di governo dell'amministrazione comunale attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna?	Sindaco.	Giunta.	Direttore esecutivo.
1.985	Quale organo del Comune rappresenta l'ente?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.
1.986	Quale organo del Comune presiede il Consiglio quando non è previsto il presidente del Consiglio?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	L'organo di gestione.

1.987	Quale organo del Comune sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.	L'organo di gestione.
1.988	Quale organo del Comune in caso di emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale adotta le ordinanze contingibili e urgenti?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	Il Direttore generale ove nominato, ovvero il Segretario generale.	Il Segretario generale, ovvero l'assessore competente per materia su delega del Sindaco.
1.989	Quale organo del Comune provvede alla nomina dei rappresentanti del comune presso aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.
1.990	Quale organo del Comune coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali?	Il Capo dell'amministrazione comunale.	L'organo esecutivo dell'amministrazione comunale.	L'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.
1.991	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi di stato civile:	Sono esercitate dal Sindaco, quale ufficiale del Governo.	Sono esercitate dal Sindaco, nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Sono esercitate dal Prefetto e dal Sindaco congiuntamente.
1.992	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi di anagrafe:	Sono esercitate dal Sindaco, quale ufficiale del Governo.	Sono esercitate dal Sindaco, nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Sono esercitate dal Sindaco, su delega del Prefetto.
1.993	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi in materia elettorale sono esercitate dal Sindaco:	Quale ufficiale del Governo.	Nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Su delega del Prefetto.
1.994	Con riferimento ai compiti del Comune per servizi di competenza statale, le funzioni relative ai servizi in materia di statistica sono esercitate dal Sindaco:	Quale ufficiale del Governo.	Nella veste di capo dell'amministrazione comunale.	Su delega del Presidente della Regione.
1.995	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Presidente del Consiglio.
1.996	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Assessore e consigliere delegati, congiuntamente.
1.997	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Assessore e consigliere delegati, congiuntamente.

1.998	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di polizia giudiziaria?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Presidente del Consiglio.
1.999	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Sindaco-capo dell'Amministrazione.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessun organo di governo dell'Amministrazione comunale ha competenza in materia.
2.000	Quale organo di governo dell'Amministrazione comunale sovrintende agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia di statistica?	Sindaco-ufficiale di Governo.	Presidente del Consiglio.	Nessuna delle altre risposte è corretta; nessun organo di governo dell'Amministrazione comunale ha competenza in materia.